

# cooperazione tra **consumatori**



2 051068 731038

## SAIT E CONSOLIDA **Prima Classe: una mano per studiare**

Consegnati gli strumenti ed i supporti educativi professionali ai bambini e ai ragazzi più colpiti dalla crisi della pandemia

**postatarget**  
magazine

DC06S4234  
NAZ/62/2008

Posteitaliane

**SOCIOSÌ E CARTA  
IN COOPERAZIONE:**  
NUOVA EDIZIONE  
DELLA RACCOLTA PUNTI  
DEDICATA AI SOCI

**COLLEZIONA I PREMI  
RE-GENERATION:**  
OTTIMI PER LA TUA CUCINA,  
BUONISSIMI PER IL PIANETA

**COLLEZIONA  
I PREMI  
RE-GENERATION:**  
OTTIMI PER LA TUA  
CUCINA, BUONISSIMI  
PER IL PIANETA

# Noi significa essere ovunque tu sia.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Lo dimostriamo anche con un'offerta di strumenti e soluzioni per accompagnarti nella vita di tutti i giorni. Per questo abbiamo creato **Inbank**: la banca digitale che ti consente di gestire i tuoi rapporti bancari in completa autonomia, semplicità e nella massima sicurezza, ovunque tu sia.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

## INBANK



Marketing CCB. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione dal pubblico presso gli sportelli delle Banche del Gruppo Cassa Centrale e nella sezione "trasparenza" del sito [www.gruppocassacentrale.it](http://www.gruppocassacentrale.it)



# sommario

- primo piano**
- 6 Sait e Consolida  
**Prima Classe: una mano per studiare**  
*di Silvia De Vogli*
- famiglie cooperative**
- 8 Famiglia Cooperativa Valle dell'Adige  
**Zambana, negozio tutto nuovo!**
- 10 Famiglia Cooperativa Valle di Cembra  
**Completamente nuovo:  
è il negozio di Scancio di Segonzano**
- cooperazione di consumo**
- 10 Cooperativa sociale Dal Barba  
**La pasta più buona che c'è**
- 12 Cos'è la cooperazione tra consumatori  
**Il ruolo del socio nella Famiglia Cooperativa**  
*di Carlo Borzaga*
- 14 Close the Gap, premiate 5 virtuose  
imprese fornitrici Coop  
**Parità di genere: Coop premia i fornitori**
- società**
- 16 Strategia dell'Unione europea  
sui diritti dei minori  
**Una garanzia europea a tutela dell'infanzia**  
*di Alberto Conci*
- 26 Verso una giustizia riparativa  
**Dare voce alle vittime. Una storia possibile**  
*di Antonella Valer*
- consumi sostenibilità**
- 20 La rete del riuso  
**Quei cassonetti dove gli abiti usati  
si trasformano in risorsa preziosa**  
*di Silvia Fabbri*
- educazione**
- 23 3 maggio, Giornata Mondiale della Lentezza  
**Un tempo lento, un tempo giusto**  
*di Silvia Martinelli*
- ambiente**
- 28 Il ruolo dei cani da protezione del bestiame  
**La convivenza possibile, grazie  
ai cani da pastore. E all'informazione**  
*di Maddalena di Tolla Deflorian*
- cultura**
- 30 Coop per la cultura  
**Per i soci abbonamenti a prezzi scontati  
a quotidiani e periodici**
- tempo libero**
- 31 Gli sconti con Carta In Cooperazione  
**Inglese e sport sul Monte Baldo**
- commercio equosolidale**
- 32 Lo zucchero bianco della cooperativa Manduvirà  
**Manduvirà: lo zucchero bianco, biologico, e libero**  
*di Beatrice De Blasi*

## rubriche

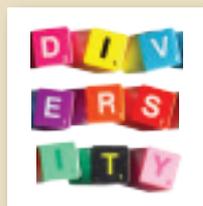
- cultura libri**
- 25 **Le recensioni del mese**  
*a cura di Franco Sandri*
- mangiare e bere**
- 34 Profumo di basilico  
**Un tocco di verde brillante**
- coltivare**
- 37 Il lampascione  
**Prelibato cipollaccio!**  
*di Iris Fontanari*



10

### La pasta più buona che c'è

Nelle Famiglie Cooperative della zona Rovereto la pasta prodotta dalla coop sociale Dal Barba, solo con semola italiana, acqua e una lunga essiccazione



24

### Trasformare la differenza in vantaggio

Il diversity management: giovedì 13 maggio, ore 17-19, webinar gratuito con Roberta Bortolucci sulla valorizzazione delle differenze



29

### Torna la Meraviglia, nonostante tutto

In arrivo il Festival di teatro e scienza! E da subito si può vivere "Lo Spirito della Meraviglia".  
[www.teatrodellameraviglia.it](http://www.teatrodellameraviglia.it)



34

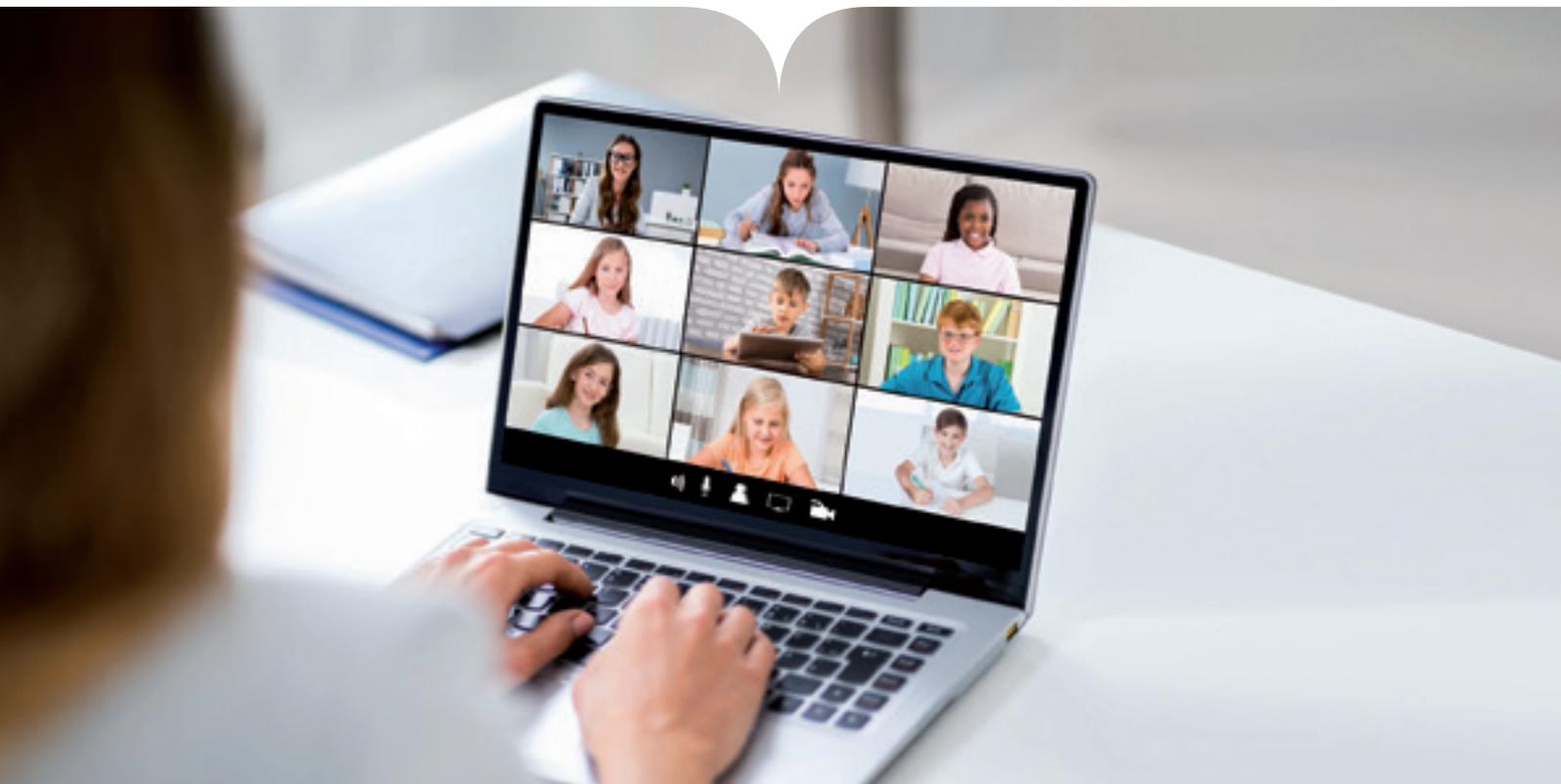
### Un tocco di verde brillante

Basta un cucchiaino di pesto genovese: il suo profumo, il suo gusto unico donano subito ad ogni piatto un sapore fresco e tutto nuovo

®

# GigaScuola

Per continuare a imparare e rimanere in contatto con la tua classe!



# 100GB aggiuntivi

L'opzione GigaScuola è riservata agli studenti con meno di 25 anni che seguono le lezioni a distanza

Iniziativa sottoscrivibile fino al 30 Giugno 2021

**#ConQuaLe**  
Convenienza  
Qualità  
Lealtà

**coopvoce**  
Comunicare è semplice

È necessario compilare e inviare un modulo con autodichiarazione per attivare l'offerta  
Dettagli e modulo sul sito [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)



## 1° maggio Il lavoro che sarà

**M**aggio si apre con la festa del lavoro, una lunga storia alle spalle. Attraversa tre secoli: origini a Chicago nel 1886, salta l'oceano e approda a Parigi nel 1889, l'anno dopo è in Italia, istituzionalizzata.

Il "primo maggio" nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori, senza barriere geografiche, né tanto meno sociali o religiose, per affermare i propri diritti, per raggiungere obiettivi, per migliorare la propria condizione. Pio XII nel 1955 lo volle "cristianizzare" dedicando quel giorno a San Giuseppe artigiano. La ricorrenza, vissuta intensamente, con passione, specie nel periodo delle lotte operaie, viene celebrata in tutto il mondo con manifestazioni, raduni oceanici di partecipanti, momenti di riflessione, di confronto, di proposte, di condivisione e di allegria.

Il lavoro è una componente essenziale del nostro vivere quotidiano. Sta a fondamento della nostra società al punto che il primo articolo della Costituzione recita: *"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*. Purtroppo non siamo riusciti a garantirlo a tutti... Ricordo ancora oggi le parole, l'auspicio di Sandro Pertini: *"Io credo nel popolo italiano. È un popolo generoso, laborioso, non chiede che lavoro, una casa e di poter curare la salute dei suoi cari. Non chiede il paradiso in terra..."*.

In una società equa, corretta e solidale

tutti dovrebbero poter trovare un impiego e ognuno dovrebbe godere il frutto del proprio lavoro: un'utopia, certo! Indica però un percorso virtuoso, una meta verso cui tendere. Nella nostra realtà, dominata dal capitale, il frutto del lavoro non va che in piccola misura, l'"osso", una parte sempre più ridotta e marginale, a chi lo produce, a chi fatica con le braccia o con la mente, mentre il grosso, la "polpa" è appannaggio di pochi, della finanza, di chi gestisce tante attività e dirige il mercato, un mercato senza regole, provocando, con un cinismo perverso, sordo e disumano, danni irreversibili in tutti e tre i regni della natura, per non parlare di quelli arrecati ai cervelli delle persone dalle infatuazioni mediatiche.

E non ci pare un caso che proprio verso la fine del 1800, proprio in concomitanza con la nascita del 1° maggio, sia sorto e si sia sviluppato un fenomeno, quello della cooperazione, con l'obiettivo di arginare lo sfruttamento dei lavoratori, di provvedere alla distribuzione della ricchezza da loro prodotta, in maniera meno ingiusta, più solidale, diffusa su tutto il territorio e rispettosa dell'ambiente, un movimento che ha permesso il riscatto dalla miseria, l'emancipazione e un certo qual benessere a tutti noi qui in Trentino.

L'arrivo di Covid di 19, che ci ha riportato con i piedi per terra e reso consci della precarietà con la quale

dobbiamo convivere, sta influenzando in maniera pesante, rivoluzionaria, anche il mondo del lavoro. Di sicuro non si potrà più andare avanti con la garanzia e la sicurezza (a volte sicumera) offerta dal proseguire nelle imprese che hanno retto l'economia fino a ieri; occorrerà ripensare modelli nuovi, ricercare risorse in ambiti e ambienti diversi da quelli tradizionali, inventarsi nuove attività, fare il proprio lavoro in luoghi e in orari differenti da quelli istituzionali in virtù dei sistemi informatici, magari tornare a lavorare la campagna – la terra non tradisce mai! –, a far rivivere la montagna, come abbiamo visto con piacere impegnarsi parecchi giovani di questi tempi, imparare a gestirci nel modo più razionale possibile. La città con le sue attrattive del passato sembra destinata a perdere lentamente la sua importanza per far posto a una specie di fuga/ritorno nelle valli, ai paesi d'origine, considerati più vivibili, più vicini alle esigenze del fisico e alle aspirazioni dello spirito. Ora una bella domanda: capitalismo, finanza, libero mercato saranno in grado di gestire questa trasformazione o porteranno al collasso delle città? Chi vivrà vedrà. Noi siamo sicuri che il movimento cooperativo tornerà a recitare un ruolo importante, fondamentale anche in questa emergenza, un bene/rifugio per tutti noi.



**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Giuseppe Ciaghi

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Giuseppe Ciaghi, Alberto Conci,  
Cristina Galassi, Walter Liber,  
Michela Luise, Klaudia Resch,  
Franco Sandri.

**RESPONSABILE EDITORIALE**  
Cristina Galassi  
**Per informazioni:**  
tel. 0461 920858  
lunedì-venerdì, ore 9.30-11.30  
cristina.galassi@libero.it

**HANNO COLLABORATO**  
Alberto Conci, Beatrice De Blasi,  
Silvia De Vogli Maddalena Di Tolla  
Deflorian, Iris Fontanari,  
Cristina Galassi, Silvia Martinelli,  
Sara Perugini, Franco Sandri,  
Antonella Valer.

**IMPAGINAZIONE**  
Scripta società cooperativa

**EDITORE**  
Sait, Consorzio delle cooperative  
di consumo trentine società  
cooperativa  
**Per informazioni:**  
ufficio.soci@sait.tn.it  
tel. 0461.808641  
lunedì-venerdì, ore 9.00-12.00

**STAMPA**  
Elcograf S.p.A.  
con utilizzo di carta certificata FSC®  
proveniente da fonti gestite  
in maniera responsabile

ANNO XXVIII - MAGGIO 2021  
Mensile della Cooperazione  
di consumo trentina  
casella postale 770 - 38121 Trento  
Aut. Trib. di Trento n. 829 del 6-7-1994

Questo numero è stato chiuso  
in tipografia il 16-04-2021  
La tiratura del numero  
di aprile 2021 di  
"Cooperazione tra Consumatori"  
è stata di 44.129 copie



**S**ono quasi 600 le segnalazioni arrivate a Prima Classe da parte di 37 Istituti scolastici trentini di bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado in condizioni di difficoltà a causa della pandemia. **Le fragilità evidenziate dai Consigli di**

**Gli interventi educativi, condivisi con le famiglie con cui viene stipulato un patto di corresponsabilità educativa,** saranno realizzati da 21 agenzie educative, prevalentemente cooperative sociali, iscritte all'albo degli enti accreditati scelte dagli stessi istituti, confermando le positive

una prima e immediata risposta distribuendo 109 pacchi educativi differenziati a seconda dei bisogni: l'**Edubox** che contiene libri e giochi didattici e 15 ore di supporto educativo; il **Civicbox** con biglietti di entrata e accompagnamento al Muse e 15 ore di supporto educativo; infine il **Tecnobox**

**SAIT E CONSOLIDA**

# Prima Classe: una mano per studiare

Grazie a Prima Classe – il progetto dei consorzi Sait e Consolida in collaborazione con l'Assessorato Istruzione e cultura della Provincia – consegnati gli strumenti ed i supporti educativi professionali ai bambini e ragazzi più colpiti dalla crisi causata dalla pandemia

di **Silvia De Vogli**

**Classe insieme ai Dirigenti scolastici** vanno dalla povertà economica con la conseguente mancanza di strumenti tecnologici a difficoltà familiari, da problemi di natura emotiva e psicologica a quelli legati all'apprendimento. Quasi il 70% delle situazioni riguarda studenti non certificati per disabilità o bisogni educativi speciali.

**L'EMERGENZA EDUCATIVA**

“Gli esperti e le ricerche più recenti – afferma Francesca Gennai, vicepresidente Consolida – già da alcuni mesi segnalano che è in atto un'emergenza educativa, ancora sottovalutata. **Intervenire precocemente e con interventi educativi e non solo beni materiali, come fa Prima Classe,** significa impedire che le situazioni di difficoltà che la pandemia ha generato si radichino e trasformino in fragilità profonde. Fragilità che segnano duramente, magari in modo permanente, i percorsi di crescita dei bambini e dei ragazzi. **Non è un caso che le richieste**

**delle scuole si siano concentrate prevalentemente sui pacchi che prevedono un maggior numero di ore per il sostegno educativo,** anche se non mancano le necessità di **strumenti tecnologici (il 32% dei bisogni segnalati)** accompagnati dal supporto all'uso”.

collaborazioni costruite negli anni.

**IL TRENTINO CHE FA BENE AI TRENTINI**

Grazie ai 60 mila euro del fondo “Il Trentino che fa bene ai trentini” messi a disposizione dalle **Famiglie Cooperative-Consorzio Sait,** il progetto Prima Classe darà



con un PC (assegnato alla scuola che a sua volta lo darà in comodato gratuito allo studente), un video che illustra le tecniche di base per l'uso dello strumento e 4 ore di supporto educativo alla famiglia abilitante all'uso corretto della tecnologia.

**PRIMA CLASSE ATTIVA RISORSE SUL TERRITORIO**

“Se Prima Classe da un lato ha mostrato quanto siano diffuse le difficoltà – sottolinea Renato Dalpalù, presidente Sait – dall'altro ha attivato una mobilitazione territoriale per garantire a tutti i nostri giovani un'educazione equa e di qualità. Già questa prima fase del progetto si è arricchita, infatti,

della preziosa collaborazione di altri soggetti importanti come **Erickson** che ha messo disposizione i giochi didattici, differenti a seconda dell'età; il **Muse** che ha esteso l'entrata gratuita per lo studente che riceve il box a tutta la classe cui appartiene, e ancora la **cooperativa Alpi** che ha realizzato a prezzo di costo zainetti a sacco colorati con materiali di recupero, poi completati con il contenuto dal **gruppo Scout Trento 11”**

“Ci sono però ancora molti studenti – sottolinea Dalpalù – che meritano sostegno: auspichiamo quindi che altre imprese ed enti

aderiscano a Prima Classe cogliendo che questo è un investimento sui giovani che favorisce la mobilità sociale, e sostiene il futuro della nostra comunità. Noi mettiamo a disposizione un sistema – costruito con l'Assessorato all'Istruzione e la collaborazione delle scuole – che da un lato garantisce



**Il momento della consegna simbolica degli zaini; da sinistra: Francesca Gennai, vicepresidente Consolida, Renato Dalpalù, presidente Sait, Paola Pasqualin, dirigente Istituto comprensivo Trento 6, Viviana Sbardella, sovrintendente scolastica**

Libri, giochi didattici, PC, ma anche visite a musei e soprattutto buoni per un supporto educativo professionale. Prima Classe è il progetto ideato dai consorzi Sait e Consolida in collaborazione con l'Assessorato Istruzione e cultura della Provincia: un'innovativa misura di contrasto alla povertà educativa cui hanno aderito altri importanti soggetti del territorio: Erickson, MUSE-Museo delle scienze, Alpi e gli scout

l'assegnazione dei pacchi agli studenti meritevoli, dall'altro assicura riservatezza e tutela della privacy a questi ultimi e alle loro famiglie”.

### L'ALLEANZA TRA SCUOLA E TERRITORIO

La sovrintendente Viviana Sbardella ha lodato l'iniziativa, sottolineando la sinergia vincente fra gli attori del mondo scolastico e dell'inclusione sociale, per garantire il diritto allo studio di tutti gli studenti anche in questo difficile periodo di emergenza sanitaria. “L'importanza di questo progetto però – ha aggiunto Sbardella – va oltre la pandemia, perché ha reso concreta l'alleanza tra scuola e territorio nella consapevolezza che la qualità dell'istruzione determina la qualità della vita nel futuro”.

“La scuola è stata fin dall'inizio la nostra priorità” ha commentato

“ *Prima Classe ha mostrato da un lato quanto siano diffuse le difficoltà, e dall'altro ha attivato una mobilitazione territoriale per garantire a tutti i nostri giovani un'educazione equa e di qualità.*”

Renato Dalpalù, presidente Sait



anche l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti. “Prima Classe è un progetto che consideriamo particolarmente importante per venire incontro a chi sta vivendo situazioni di difficoltà. È doveroso da parte nostra veicolare tutte le iniziative che provengono dal territorio per supportare le famiglie e soprattutto i ragazzi che stanno soffrendo le conseguenze di questa pandemia”, ha detto ancora l'assessore. Paola Pasqualin, dirigen-

te scolastico dell'Istituto comprensivo Trento 6 che ha simbolicamente ricevuto i pacchi per tutte le scuole del Trentino, ha sottolineato che si tratta di **un dono prezioso al quale gli stessi istituti aggiungeranno risorse ed energie**. Alcuni istituti utilizzeranno i buoni per il **supporto educativo al termine della scuola, in estate**, coinvolgendo non solo gli studenti che li hanno ricevuti ma anche i loro compagni, rispondendo così ad **uno dei bisogni fondamentali colpiti dalla pandemia: quello della socializzazione e delle relazioni**.

“Come Erickson – sottolinea Ornella



## Il covid ha aumentato la povertà educativa: i dati italiani

Già nell'indagine condotta lo scorso anno dall'Istituto Demopolis emergeva chiara la percezione negli italiani che a pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus fossero i più piccoli. Con le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria di contenere la pandemia e con la sospensione traumatica della continuità scolastica, gli spazi fisici, ma anche le risorse materiali e immateriali intorno ai minori si sono drasticamente ridotte.

Il costo sociale ed evolutivo imposto ai minori dal Covid-19 è confermato dagli studi più recenti: *Save the Children*, tramite un'indagine campionaria sull'impatto della pandemia in Italia, rileva che **per circa la metà delle famiglie (46,7%) le risorse economiche**

**si sono notevolmente ridotte** durante il lockdown.

All'aumento della disuguaglianza economica se ne aggiungono altre che riguardano le opportunità di accesso all'istruzione: l'Osservatorio “*Con i bambini*” indica, ad esempio, l'**acutizzarsi del divario digitale già esistente** che con la DAD è diventato un aspetto fondamentale.

A questo gap si aggiungono le **diverse condizioni abitative** (il 42% dei minori vive in case prive di spazi adeguati allo studio) e, per i più piccoli, il differente grado di **disponibilità e possibilità di supporto alla didattica da parte dei genitori**, a sua volta determinato dalle condizioni occupazionali e dai livelli di istruzione.

Oltre alle ricadute sui percorsi di istruzione, ci sono poi quelle che riguardano la **socializzazione**: bambini e ragazzi hanno vista sospesa la possibilità di frequentare attività sportive e culturali.

Già a giugno 2020 uno studio dell'**Ircs Gaslini di Genova** metteva in guardia rispetto alle **ricadute emotive e psicologiche su bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni**: tra i disturbi più diffusi (con un aumento correlato al grado di malessere dei genitori) in questa fascia di età i problemi d'ansia, la sensazione di mancanza d'aria, disturbi del sonno, un'aumentata instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.



Riolfatti, direttrice generale di Erickson, crediamo che il progetto Prima Classe sia un passo importante per favorire – grazie a strumenti e proposte concrete – un’istruzione di qualità per tutti, come ci ricorda anche l’Obiettivo 4 dell’Agenda 2030. Siamo davvero felici di partecipare e contribuire ai “pacchi educativi” con una selezione dei nostri giochi, perché crediamo che giocare non sia solo divertente, ma sia il modo migliore per conoscersi, confrontarsi e crescere insieme agli altri. Attraverso il gioco, infatti, bambini e ragazzi possono sviluppare competenze etiche, relazionali e cognitive, competenze fondamentali per formare i cittadini di domani”.

Anche Michele Lanzinger, direttore del MUSE si ricollega agli obiettivi dell’Agenda 2030 ed evi-

**Gli allestimenti dei tre tipi di zaini (Edubox, Civicbox, Tecnobox) curati dal Gruppo Scout Trento 11**

denza l’importanza di “fare rete e di poter offrire, anche in questo delicato momento storico, segnato da gite scolastiche annullate, videolezioni e chiusura dei luoghi della cultura e della socialità, occasioni concrete e innovative di supporto e dialogo costante con il mondo scolastico, con i giovani e le loro esigenze. Sulla linea degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’Onu ci colleghiamo in particolare al numero 4 (Istruzione di qualità) e al numero 10 (Ridurre le disuguaglianze), per entrare a far parte della quotidianità di studenti e studentesse, supportarli nei loro percorsi di crescita e limare le diversità, nell’ottica di costruire assieme un futuro più equo e sostenibile”.

La Famiglia Cooperativa Valle dell’Adige a metà marzo ha presentato a tutti il suo negozio di Zambana, ora molto bello, completamente rinnovato.

“Il cantiere del negozio – hanno spiegato Gianluca Saltori, direttore della Famiglia Cooperativa, e il presidente Paolo Chiogna – è stato avviato lo scorso 6 febbraio. In poco più di quattro settimane di intenso lavoro abbiamo concluso tutti gli interventi previsti, rispettando i tempi che ci eravamo dati, ovvero termine dei lavori entro metà marzo. Il negozio, completamente rivoluzionato nei suoi spazi e negli arredi, oggi si presenta moderno e maggiormente funzionale”. L’indirizzo è rimasto lo stesso, quello storico della piazza, nel centro di Zambana, anche se sono tutti nuovi anche gli esterni del negozio, insegna Famiglia Cooperativa compresa.

### UN PROGETTO IMPORTANTE

Come si vede dalle foto, ogni aspetto del punto vendita è stato rinnovato: l’impianto di illuminazione e le attrezzature (come banchi e frigoriferi), scelti per migliorare la qualità del servizio offerto e per rendere più sostenibili i consumi energetici; il pavimento e le scaffalature, che ora rendono molto accogliente il negozio e migliorano la fruizione del servizio, rendendo molto piacevole fare la spesa.

La riorganizzazione degli spazi fa percepire il negozio più ampio e arioso e con una maggiore offerta di as-



sortimenti e servizi, anche se questo punto vendita era già completo e molto apprezzato, grazie anche al banco macelleria interno.

Va sottolineato che durante le quattro settimane di lavori il negozio di Zambana ha continuato ad offrire il suo servizio, senza chiudere al pubblico: l’attività del punto vendita è infatti stata spostata nella sala civica del paese, grazie ad un comodato gratuito di due mesi che ha permesso di continuare a servire l’affezionata clientela.

Il rinnovamento del negozio rappresenta un investimento significativo (per circa 300 mila euro) per la Famiglia Cooperativa, che conta sul riconoscimento da parte della comunità di Zambana dello sforzo compiuto per offrire un servizio sempre migliore: un progetto



## Famiglia Cooperativa Valle dell'Adige Zambana, negozio tutto nuovo!

Riaperto a metà marzo il negozio completamente rivoluzionato di Zambana: spazi, luci arredi tutti nuovi per un negozio moderno e più funzionale. Con i lavori di Zambana la Famiglia Cooperativa ha completato il suo progetto di ristrutturazione di tutti e quattro i suoi punti vendita (Zambana, Gardolo, Meano, Vigo Meano)

tempo l'intervento ha valorizzato l'intero immobile della Famiglia Cooperativa ricavando, in collaborazione con Acli, cinque appartamenti affittati a canone concordato. Nel 2013 è stato il turno del negozio di **Vigo Meano**, unico negozio di questo piccolo centro, rinnovato e ampliato grazie al trasferimento nelle ex scuole elementari del paese; anche in questo caso nella vecchia sede sono stati ricavati appartamenti in collaborazione con Acli. Infine nel 2014 è stato rinnovato il negozio di **Meano**.

I negozi di Gardolo, Meano, Vigo Meano hanno una superficie di vendita di circa 150 mq e sono completi di ogni servizio; il su-

permercato di Zambana invece è il più grande dei quattro con circa 220 mq di superficie di vendita.

Nella Famiglia Cooperativa Valle dell'Adige lavorano 15 persone; nel negozio di Zambana sono impegnati **Amalia, Daniela, Veronica e Davide**, il responsabile.



Alcune immagini del negozio di Zambana, completamente rinnovato. Una foto dei dipendenti che lavorano nel punto vendita, Amalia, Daniela, Veronica e Davide, con al centro il direttore Gianluca Saltori. Anche l'esterno del negozio ha un nuovo aspetto



come sempre da condividere con soci e consumatori, scegliendo di fare la spesa nella propria Cooperativa.

L'intervento sul negozio di Zambana conclude il piano di rinnovamento che ha riguardato tutti i negozi della Famiglia Cooperativa Valle dell'Adige, iniziato nel 2011 con il negozio di **Gardolo**,

completamente ristrutturato in ogni sua parte. L'intervento sul punto vendita di Gardolo ha permesso di realizzare un ne-

gozioso più spazioso e completo di ogni servizio che lo ha reso molto apprezzato da soci e consumatori ancora oggi; allo stesso

Gardolo e di Zambana e lo scorso 11 febbraio ha compiuto 121 anni di attività, essendo stata fondata a Meano nel 1900. (c.galassi)

### 121 ANNI DI ATTIVITÀ

La Famiglia Cooperativa Valle dell'Adige – circa 1300 soci – è il risultato dell'unificazione, nel 2004, delle Famiglie Cooperative di Meano e Vigo Cortesano, di

**D**a fine marzo nelle Famiglie Cooperative dell'area di Rovereto (Calliano, Volano, Nomi, Nogaredo, Isera, Pedersano, Castellano, Rovereto Lizzana) è possibile acquistare la pasta del Pastificio dal Barba, frutto di una delle attività promosse dalla cooperativa sociale Dal Barba. Questa Cooperativa sociale dalla fine del 2016 è impegnata nel sostene-

re lavorativa, affiancati da personale competente. La positività del luogo si riflette anche nella preparazione dei piatti, realizzati con prodotti del territorio cucinati con cura e attenzione al dettaglio.

La cooperativa ha poi pensato ad una produzione di alimentari, ma che fossero sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Ed è arrivato il progetto di

## Cooperativa sociale Dal Barba

# La pasta più buona che c'è

Nelle Famiglie Cooperative della zona di Rovereto da qualche settimana si trova la pasta del Pastificio dal Barba: frutto del lavoro della cooperativa sociale e prodotta solo con semola italiana, acqua e una lunga essiccazione



produzione della **pasta, prodotta secondo la tradizione mediante l'utilizzo di semola esclusivamente italiana e con tempi lunghi di essiccazione, superiori alle venti ore:** una pasta essiccata buona e genuina, i cui unici ingredienti sono la semola di grano duro nazionale rimacinata e l'acqua, e nient'altro.

## Il Pastificio dal Barba

La pasta del Pastificio dal Barba viene prodotta attraverso il coinvolgimento in tutto il ciclo di preparazione di giovani con neurodiversità, affiancati nel loro lavoro da colleghi e tutor volontari, capaci di coniugare saperi artigianali e competenza educativa.

In particolare, l'attenzione dei giovani viene focalizzata sull'area della motricità fine e delle funzioni esecutive, che la ricerca ha identificato come fattori chiave per l'acquisizione delle competenze: il riconoscimento dei passaggi chiave del processo di produzione; il tipo e la qualità degli ingredienti utilizzati; le tipologie di prodotto che possono essere ottenute in funzione del tipo di strumenti e macchinari disponibili.

La visione che orienta le attività della cooperativa è la promozione – nella comunità locale in primo luogo, ma anche verso una platea più allargata – di una **cultura della coesistenza quotidiana, positiva e solidale**, nella diversità di caratteristiche di cui ciascuno è portatore. (c.g.)

re, attraverso la ristorazione, l'inclusione economica e sociale di giovani con disturbi del neurosviluppo e di persone vulnerabili che hanno bisogno di ritrovare una propria dimensione lavorativa; la Cooperativa si propone di farlo valorizzando anche il radicamento nel territorio e la presenza attiva e aperta alla comunità. I **percorsi di formazione/lavoro** sono formulati con il concorso dei Servizi sociali; dell'Agenzia del Lavoro, della rete di organizzazioni di Terzo Settore del territorio e, naturalmente, delle famiglie.

È nata così il ristorante della **Locanda dal Barba**, un locale accogliente e inclusivo, dove le persone svantaggiate possono inserirsi in un contesto di integrazione umana

Lo storico negozio della zona ha cambiato volto, dentro e fuori, e in tempi brevissimo, per non far mancare un servizio prezioso a tutta la comunità. Una nuova tappa del progetto della Famiglia Cooperativa Valle di Cembra per il rinnovamento dei suoi negozi

**L**o scorso 1° aprile la Famiglia Cooperativa Valle di Cembra ha riaperto il punto vendita di Scancio di Segonzano, completamente rinnovato nel giro di poco più di un mese. È un nuovo passo avanti nei progetti di questa Famiglia Cooperativa che a dicembre 2020 ha votato, insieme alla Famiglia Cooperativa di Lona, per la fusione tra le due Cooperative: insieme hanno scelto il nome di Famiglia Cooperativa Valle di Cembra, una nuova realtà da 1229 soci e cinque negozi, a Cembra, Grumes, Lona, Piazza e Scancio di Segonzano. La collaborazione tra le due Cooperative è nata ad inizio 2017, con la gestione da parte della Famiglia Cooperativa Valle di Cembra dei tre negozi della Cooperativa di Lona, a Lona, Piazza e a Scancio di Segonzano, e con l'obiettivo di rinnovarli tutti. Nel 2020 è stato ristrutturato il negozio di Lona e in questo inizio 2021 quello di Scancio.

## SPAZIO, SERVIZI E RISPARMIO ENERGETICO

L'intervento ha interessato ogni aspetto del punto vendita (160 mq), che appare ora più spazioso e funzionale, frutto di una nuova organizzazione degli spazi.

Nuovi gli impianti di illuminazione e refrigerazione e i banchi, con l'obiettivo di ottenere il massimo risparmio energetico, grazie da una unica centrale energetica che permette di ottimizzare ogni consumo, senza dispersioni.

Rinnovati anche il settore ortofrutta e quello del



pane, e le casse. Aggiornati anche gli assortimenti. L'esterno è tutto nuovo, completo di "cappotto" per l'isolamento termico sull'intero edificio.

"Un progetto realizzato in tempi rapidi – ha osservato il presidente della Famiglia Cooperativa Angelo Gottardi – per riconsegnare subito il negozio alla comunità locale. Sono stati trentotto giorni di duro lavoro che hanno dato un ottimo risultato grazie alla perfetta collaborazione di tutti: direzione, collaboratori e collaboratrici della cooperativa e le imprese locali che hanno realizzato le opere". All'inaugurazione hanno partecipato anche

Roberto Simoni, presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, il presidente di Sait Renato Dalpalù e il direttore Luca Picciarelli.

**Tutti hanno sottolineato l'importanza di questo negozio rinnovato, un vero presidio per la comunità**, un servizio in grado di rispondere al meglio alle esigenze dei consumatori, e un segno di speranza e fiducia nel futuro. Anche il sindaco di Segonzano, Pierangelo Villaci, ha dichiarato: "è un punto vendita importantissimo per la nostra comunità. Siamo molto contenti che, in tempi brevissimi e coinvolgendo ar-

tigiani della valle, si sia riusciti a realizzare una ristrutturazione stupenda".

**Tutta la comunità è veramente molto soddisfatta e sta dimostrando forte apprezzamento per questo negozio** che ora risponde ad ogni esigenza quotidiana di spesa. Un motivo di orgoglio per la Famiglia Cooperativa che si è impegnata non poco per raggiungere questo risultato.

### **PROSSIMO PROGETTO: PIAZZO**

**Il prossimo progetto di rinnovamento riguarderà il negozio di Piazza di Segonzano**, non appena possibile: è un punto

## **FAMIGLIA COOPERATIVA VALLE DI CEMBRA**

# **Completamente nuovo: è il negozio di Scancio di Segonzano**



vendita piccolo, ma nonostante la sua ridotta metratura è molto importante per la sua comunità e per la Famiglia Cooperativa.

La Famiglia Cooperativa Valle di Cembra è un vero punto di riferimento in tutta la zona anche grazie al suo grande supermercato-sede di Cembra, inaugurato nel marzo 2018 e aperto anche la domenica mattina; un altro bel negozio è quello di Grumes (160 mq, rinnovato il 2012), che serve pure le zone circostanti. Anche le due Famiglie Cooperative di Cembra e di Grumes si sono fuse, nel 2008.

La Famiglia Cooperativa Valle di Cembra è diretta da Franco Cappelletti che guida uno staff di 19 collaboratrici e collaboratori, metà dei quali part-time, per andare incontro alle esigenze lavorative delle donne. Il fatturato è superiore ai 4 milioni di euro. *(c.galassi)*



In queste foto il negozio di Scancio completamente rinnovato, anche all'esterno. Nuovo il settore per l'ortofrutta, il pane a libero servizio, il settore per i latticini, con nuovi frigoriferi. Nella foto a sinistra un momento dell'inaugurazione del negozio: al taglio del nastro una affezionata socia, il presidente della Famiglia Cooperativa Angelo Gottardi, il direttore Franco Cappelletti e il sindaco di Scancio, Pierangelo Villaci



**D**opo i numeri di febbraio, marzo e aprile della nostra rivista, prosegue in questo numero di maggio la riflessione su cosa significa oggi essere "cooperazione tra consumatori".

L'obiettivo di questo ciclo di articoli è chiarire la distinzione tra le cooperative costituite da soci consumatori e gli altri tipi di imprese, in particolare le cooperative di imprenditori commerciali.

Nel primo intervento abbiamo parlato dei prodotti a marchio Coop; nel secondo della responsabilità degli amministratori di Famiglia Cooperativa nel tutelare gli interessi dei soci consumatori e delle altre Famiglie Cooperative;

infine nel terzo, del ruolo delle Famiglie Cooperative quali presidi territoriali che garantiscono alla comunità servizi indispensabili.

In questa quarta tappa il prof. Carlo Borzaga ci offre una classificazione dei vari tipi di imprese, ponendo l'attenzione sugli obiettivi perseguiti dalle imprese e sulla natura dei loro proprietari. Una analisi che aiuta a comprendere meglio perché è così importante distinguere tra cooperative di consumatori e cooperative di imprenditori e perché debbano essere i soci a scegliere per la loro cooperativa.

Le imprese possono essere classificate in vari modi: a seconda del settore di attività quando si vuole descrivere la struttura di un sistema economico, oppure per dimensioni – piccole, medie e grandi – per differenziare gli interventi pubblici di sostegno. **Ma andrebbero e sono classificate sempre più spesso anche in base agli obiettivi perseguiti e alla natura dei loro proprietari.** Questo è avvenuto soprattutto dopo la crisi finanziaria, che ha aumentato le disuguaglianze e la percezione della insostenibilità ambientale del modello di sviluppo; in sostanza, quando è entrata in crisi la convinzione che l'unico obiettivo di qualsiasi impresa debba essere la massimizzazione del valore per gli azionisti, cioè del profitto.

Se si utilizza quest'ultimo criterio, la prima distinzione che si ottiene è tra imprese di proprietà di coloro che vi investono proprie risorse, soprattutto finanziarie, per ottenere un profitto, e imprese fondate e gestite da consumatori o da produttori per soddisfare un determinato bisogno privo di risposte pubbliche o private adeguate.

Le prime si identificano con le imprese di capitali e le seconde con le cooperative. In altri termini **le imprese cooperative si distinguono da quelle di capitali perché centrate sulle persone** – da cui discende



**Il prof. Carlo Borzaga è presidente di Euricse, l'istituto con sede a Trento che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni nonprofit di carattere produttivo**

Infine, obiettivo delle cooperative di produttori, cioè di persone titolari di una propria impresa – agricola, di pesca, di trasporto o commerciale – è quello di garantire la massima resa possibile dell'attività dei soci, aiutandoli a contenere i costi o a valorizzare meglio i loro prodotti.

### **LE COOP: RESPONSABILI NEI CONFRONTI DEI SOCI**

Da questa impostazione discendono almeno due conseguenze. La prima è che le co-

**Cos'è la cooperazione tra consumatori**

## **Il ruolo del socio nella Famiglia Cooperativa**

La Famiglia Cooperativa opera per rispondere ai bisogni dei soci. Questi devono sempre essere informati in modo efficace dalla Cooperativa stessa, per poter poi partecipare consapevolmente alle decisioni sulla vita e le attività della Cooperativa

di **Carlo Borzaga**

la gestione secondo il principio di una persona-un voto – e **finalizzate non a fare e distribuire utili, ma ad affrontare uno specifico bisogno dei soci.**

Dentro queste due grandi categorie ci sono poi situazioni anche molto diverse. Tra le imprese di capitali sono diffuse le imprese famigliari, spesso costruite più sulle abilità dei fondatori che grazie all'apporto di capitali; esse, più che massimizzare il profitto, puntano alla sopravvivenza e alla crescita.

### **LE COOPERATIVE**

Ancora più variegata si presenta la situazione delle cooperative, diverse tra loro sia per obiettivi sia per tipo di soci.

**Obiettivo delle cooperative tra consumatori** – di qualsiasi bene o servizio, dall'approvvigionamento di generi alimentari, ai servizi di credito, abitativi o di asilo nido – è di garantire con continuità ai propri soci un determinato bene o servizio di qualità al prezzo minimo.

Obiettivo delle cooperative tra lavoratori è invece di garantire ai propri soci un lavoro stabile e possibilmente ben remunerato.

**operative sono socialmente responsabili innanzitutto e soprattutto nei confronti dei propri soci** e, al più, della categoria che questi rappresentano e non, come spesso si sostiene, di tutti i portatori di interesse. Nei confronti di questi ultimi le cooperative hanno la stessa responsabilità sociale di tutte le altre imprese anche se, essendo imprese centrate sulle persone, ci si può aspettare che siano particolarmente sensibili a temi come la povertà, le disuguaglianze e il degrado ambientale e che siano quindi più disposte delle altre imprese a farsene carico. Senza però che questo sia considerato un dovere derivante dall'essere cooperativa. Non solo: alcune azioni di responsabilità sociale sono più coerenti con un determinato tipo di cooperative, altre meno. Mentre ad esempio è comprensibile che una cooperativa di consumo decida di sopportare un aumento dei costi per ridurre l'utilizzo della plastica, perché di questa decisione beneficia tutta la comunità di cui i suoi soci sono parte integrante, lo è meno che si faccia carico di costi di personale non giustificati in nome di una presunta responsabilità sociale. Magari ri-

schiano la stessa continuità imprenditoriale e quindi venendo meno nel medio termine alla sua responsabilità sociale sia nei confronti dei soci consumatori sia degli stessi occupati.

### **LE COOP: DIVERSE PER OBIETTIVI DIVERSI**

La seconda conseguenza di questo modo di concepire le cooperative è che **ciò che le distingue e le accomuna non è il settore in cui operano, ma l'obiettivo che perseguono e il tipo di soci che le compongono.**

Nello stesso settore possono infatti operare cooperative diverse. In agricoltura troviamo sia cooperative di lavoro (quelle i cui soci erano in origine braccianti ed ora, dopo che la cooperativa ha acquistato le terre, sono soci in quanto lavoratori) sia cooperative i cui soci sono proprietari della terra che coltivano personalmente. Nel settore dei servizi scolastici ed educativi operano sia cooperative di genitori – e quindi di consumo – interessate a garantire ai loro figli una certa formazione, sia cooperative costituite da lavoratori – e quindi di produzione e lavoro – interessate a un'occupazione coerente con la loro professionalità.

**Nel settore del commercio al dettaglio vi sono sia cooperative di consumatori sia cooperative costituite da imprenditori commerciali titolari di licenza.** Ed è evidente che, anche se svolgono attività simili, **cooperative con basi sociali e obiettivi diversi saranno anche gestite in modo diverso**, soprattutto con riferimento al modo di organizzare l'attività, alla qualità dei prodotti e, se la situazione concorrenziale lo consente, ai prezzi.

### **L'ESEMPIO DELLA RISTRUTTURAZIONE SAIT**

Questo modo di interpretare le diversità tra cooperative ed altre forme di impresa e tra cooperative può aiutare a riflettere e **far chiarezza su due vicende che hanno interessato o stanno interessando la cooperazione di consumo trentina: la ristrutturazione del Sait e il passaggio di alcune cooperative di consumo dal loro consorzio di elezione alla cooperativa Dao.**

Nonostante la vicenda della ristrutturazione del Sait sia ormai conclusa e siano già visibili i vantaggi per le cooperative e i loro soci, vale la pena ribadire che – contrariamente da quanto sostenuto per mesi dai sindacati, da molti esponenti politici, dai media e da non pochi operatori – **essa non ha messo in discussione la funzione sociale del consorzio.** Anzi, l'ha garantita, scegliendo

di stare dalla parte dei consumatori e delle cooperative socie ed evitando, a fronte di un contesto concorrenziale che richiedeva una razionalizzazione dei costi, di scaricare l'inefficienza sui consumatori finali e, in particolare, su quelli più periferici e impossibilitati a recarsi a fare la spesa in centri più convenienti.

Altre scelte erano forse possibili, come quella di concentrare l'attività nei centri maggiori e chiudere – come fanno giornalmente imprese non cooperative – i negozi in perdita o poco remunerativi, ma queste sì che sarebbero state lesive della responsabilità e della funzione sociali di un consorzio di cooperative di consumo.

### **CHI SCEGLIE L'ADESIONE AD UN CORSORZIO**

**Una riflessione sulle conseguenze della diversità delle basi sociali delle cooperative avrebbe aiutato anche a valutare l'opportunità della scelta di alcune cooperative di consumo di lasciare Sait per Dao.**



Infatti che Sait e Dao operino nello stesso settore significa poco o nulla, perché **ciò che conta sono gli obiettivi perseguiti**, che nel primo caso resta l'interesse ultimo dei consumatori e nel secondo quello degli imprenditori. Due interessi chiaramente e concretamente diversi. Anche se l'elevato grado di concorrenza che caratterizza il settore impedisce che vi siano differenze macroscopiche nelle condizioni praticate ai clienti, è del tutto logico aspettarsi che il sistema della cooperazione di consumo cerchi di avvantaggiare i consumatori a discapito dei margini di gestione – scelta risultata evidentissima in Trentino e a livello nazionale nel corso della crisi del 2008-2013 – e che Dao, e con essa Conad, tendano a prestare

più attenzione ai margini che vanno a beneficio dei loro soci. Con conseguenze su prezzi, qualità dei prodotti, numero di controlli, la varietà dell'offerta disponibile nei punti vendita e sulla disponibilità a tenere aperti anche punti vendita in perdita.

Ciò non significa che la compresenza delle due forme cooperative non sia positiva a livello di sistema, dal momento che consente una miglior tenuta del settore in generale e soprattutto nelle comunità periferiche.

**Quello che invece non pare condivisibile – si potrebbe dire “cooperativamente scorretto” – è che cooperative di consumo aderiscano a un consorzio tra dettaglianti come se si trattasse non di una scelta di sostanza, bensì di una pura questione di passaggio a un diverso fornitore.** E senza considerare che in questo modo contribuiscono a indebolire un comparto essenziale per il Trentino.

**È poi molto chiaro che simili decisioni non possono essere né prese né istruite dai soli consigli di amministrazione e di fatto “comunicare” ai soci senza un preventivo, serrato, informato e pubblico confronto** tra le diverse posizioni. Poiché una simile decisione incide profondamente sulla natura stessa della cooperativa, **devono essere i soci e solo loro a decidere**, con piena consapevolezza delle conseguenze, meglio se con maggioranze rafforzate. Il fatto che nella maggior parte dei casi non sia avvenuto dovrebbe essere oggetto di attenta riflessione da parte di tutti.

**Carlo Borzaga** è professore ordinario di Politica economica, presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento. I suoi interessi di ricerca principali sono il mercato del lavoro, l'analisi economica delle organizzazioni nonprofit e delle imprese sociali, delle cooperative in generale e, in particolare, delle cooperative sociali e dell'evoluzione di queste forme organizzative a livello internazionale e, in particolare, europeo. Si occupa anche di sistemi di welfare e dell'organizzazione dell'offerta di servizi sociali e sanitari. Dal 1997 al 2008 è stato Presidente dell'Istituto Studi e Sviluppo Aziende Nonprofit (ISSAN). Dal 2003 al 2006 è stato Preside della Facoltà di Economia. Dal 2008 è Presidente di Euricse, European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises. È stato tra i fondatori del network europeo EMES (Emergence of Social Enterprises) e ha contribuito a fondare e presieduto Iris Network (il network italiano delle istituzioni di ricerca che si occupano di impresa sociale).

**Q**uattro brevi seminari gratuiti, dedicati alla ricerca del benessere per corpo e mente: è il percorso pensato dall'Associazione Donne in Cooperazione per aiutare ciascuno a mantenere uno stile di vita sano e attivo, una sfida che la pandemia ha reso ancor più in salita in questo periodo di improvvisi



L'Associazione Donne in Cooperazione ha quindi pensato di proporre il percorso "Abbi cura di te": quattro brevi seminari che indagheranno questi aspetti e proporranno buone abitudini per essere in salute consapevolmente. **Gli incontri si terranno i mercoledì sera e dureranno**

Associazione Donne in Cooperazione

## Abbi cura di te: buone abitudini per stare in salute

L'Associazione Donne in Cooperazione propone un percorso di quattro brevi seminari (a partecipazione gratuita) per aiutarci a sentirci bene

L'Associazione **DONNE IN COOPERAZIONE** presenta

### Abbi cura di te

Percorso di benessere per corpo e mente

**Mercoledì 14 aprile 2021 - ore 20.00-20.45**  
**DONNE E MOVIMENTO:**  
 per una consapevolezza equa del nostro corpo  
 Elena Gradadel, Tecnista del Movimento e  
 Membro di Piazzi, Amica del libro EQ&M  
 Membro Qualifica in movimento

**Mercoledì 21 aprile 2021 - ore 20.00-20.45**  
**MOVIMENTO PER IL BENESSERE**  
 Sara Benedetti, Docente di educazione Fisica, Coaching  
 e specialista in Metodo Motore, Prevenzione e Adattamento  
 Fondazione Helder, Coach personal  
 Istruttrice e Coordinatrice di ZDF - Salute e Benessere

**Mercoledì 28 aprile 2021 - ore 20.00-20.45**  
**DIETE: TRA FALSI MITI E SCIENZA**  
 Marizza Lamprecht, Biologa Nutrizionista  
 Master in Nutrizione della Riproduzione umana

**Mercoledì 5 maggio 2021 - ore 20.00-20.45**  
**PER UN RESPIRO SANO ED ENERGETICO**  
 Elisabetta Sartori, Logopedista ed Esperta del Respiro

La partecipazione è gratuita

Per iscrizioni e per ricevere il link per partecipare  
 compila il form al seguente link <https://forms.office.com/r/8Qrca3cTiR>

Associazione Donne in Cooperazione - Via Feltriniana, Torino - Donne in Cooperazione - Via Feltriniana 19 - Tel. +39 011 518021  
 associazione.donne@ftcoop.it - www.cooperazionetrentina.it - segreteria

**circa 45 minuti:** esperte di diversi settori del benessere consiglieranno buone pratiche per affrontare al meglio questo particolare periodo e aiutarci a sentirci bene. Gli incontri sono iniziati il 14 aprile e proseguiranno fino al 4 maggio.

L'obiettivo dell'Associazione Donne In Cooperazione è quello di raggiungere le persone anche non socie per far conoscere l'Associazione, e per far conoscere anche le persone che partecipano a questo progetto e possono aiutare a modificare alcuni stili di vita.

L'Associazione Donne In Cooperazione è grata alle relatrici per aver collaborato gratuitamente all'iniziativa. Collaborare con e per le donne è una buona azione. Anche questo contribuisce a fare rete, a conoscere altre realtà e chissà che non nascano nuove sinergie, nuove opportunità per le donne.

**Mercoledì 28 aprile 2021  
 ore 20.00-20.45**  
**DIETE: TRA FALSI MITI E SCIENZA**  
**Marizza Lamprecht**, Biologa Nutrizionista.  
 Master in Nutrizione della Riproduzione Umana

**Mercoledì 5 maggio 2021  
 ore 20.00-20.45**  
**PER UN RESPIRO SANO ED ENERGETICO**  
**Elisabetta Sartori**, Logopedista ed Esperta del Respiro

**Per iscrizioni e per ricevere il link per partecipare:**  
 compila il form al seguente link <https://forms.office.com/r/8Qrca3cTiR>

**Associazione Donne in Cooperazione**  
 Tel. 0461 898601  
 associazione.donne@ftcoop.it  
 www.cooperazionetrentina.it

e importanti cambiamenti e caratterizzato dalle restrizioni alla libera circolazione e dal ricorso allo smart working. Prestare attenzione, anche in questa situazione, al mantenimento di un sano stile di vita è molto importante per evitare, una volta usciti dall'emergenza, di ritrovarci a fare i conti, individualmente e come popolazione, con un incremento di tutte quelle malattie che sono favorite o aggravate da comportamenti scorretti. Per vivere bene e in buona salute occorre adottare alcune semplici ma sane abitudini: seguire una **corretta alimentazione**, praticare una **regolare attività fisica** e non trascurare il benessere mentale.

**U**n premio ai fornitori di prodotti Coop guidati da donne o che lavorano attivamente alla parità di genere. È un primo riconoscimento alla leadership in rosa, quello assegnato a fine marzo scorso per dare gambe alla campagna "Close the gap", lanciata da Coop per ridurre le differenze di trattamento e di opportunità tra donne e uomini nel nostro paese.

### LA CAMPAGNA "CLOSE THE GAP"

Sono quattro le parole chiave e le azioni da promuovere contenute nell'Agenda "rosa" di Coop della campagna "Close the gap": **azione**, per una vera parità di genere nel mondo della cooperazione; **formazione**, per sensibilizzare i dipendenti e i fornitori di prodotti a marchio Coop



sulla cultura dell'inclusione; **petizione**, a sostegno di quella promossa dal movimento Onde Rosa per la riduzione dell'Iva sugli assorbenti femminili, dal 22% al 4% (cioè quella per i beni di prima necessità, come Coop ha fatto nella settimana dal 6 al 13 marzo a scopo dimostrativo); **premiazione**, dedicata a chi, a partire dai fornitori dei prodotti Coop, attua comportamenti virtuosi che favoriscono la parità di genere.

### LAVORO DI SQUADRA

Così, mentre il sostegno alla petizione "Stop Tampon Tax!" ideata



Coop tende istintivamente ma l'adesione rende in qualche modo tutto più ufficiale. Al tempo stesso, siamo orgogliosi di assegnare i **primi 5 riconoscimenti a delle imprese nostre fornitrici che hanno già dimostrato nei fatti di essere datori di lavoro al femminile e al tempo stesso di aver creato al proprio interno occasioni di crescita professionale e di riconoscimento per le donne**".

**LE PREMIATE**

Sul podio a ritirare virtualmente questi riconoscimenti Nicoletta Maffini, direttore generale e direttore commerciale e marketing Conapi, Anna Marfisi titolare insieme alla sorella della Marfisi Carni, Patrizia Poggiali a capo della Gala Cosmesi, Alessandra

**Close the Gap, premiate 5 virtuose imprese fornitrici Coop**  
**Parità di genere: Coop premia i fornitori**

Nell'ambito della campagna "Close the Gap-riduciamo le differenze" sulla parità di genere e inclusione, assegnati cinque riconoscimenti ad altrettante imprese virtuose

dal collettivo **Onde Rosa ha superato le 600.000 adesioni**, Coop ha organizzato il 29 marzo un incontro a loro dedicato ai suoi fornitori (oltre 600 imprese) che è stata anche l'occasione per assegnare 5 riconoscimenti a altrettante imprese virtuose. "È una delle azioni che fanno parte della nostra Agenda 2021 su questi temi – ha affermato durante l'incontro **Marco Pedroni**, Presidente Coop Italia e Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) – **È importante attivare un lavoro di squadra che coinvolga a più livelli soggetti diversi**. Noi di Coop siamo impegnati in prima linea con le nostre cooperative che stanno avviando percorsi di formazione specifici al loro interno, abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione partendo da una disuguaglianza piccola ma esistente, appunto la Tampon Tax, oggi vogliamo trovare al nostro fianco i nostri fornitori che sono per noi importanti alleati anche in ambiti che non siano esclusivamente di business".

**L'ADESIONE ALLA WEP**

Al fianco di Pedroni, oltre a **Luigi Bobba** Presidente Comitato Global Inclusion-Art 3, anche **Maura Latini** amministratrice delegata Coop Italia che è entrata nel merito dei primi riconoscimenti assegnati e ha annunciato l'iscrizione di Coop alla WEP (Women Empowerment Princi-

ples), i principi di emancipazione femminile delle Nazioni Unite. **Iscrizione accettata ufficialmente nei giorni scorsi**. "Siamo soddisfatti della risposta positiva appena ricevuta sulla quale siamo stati spronati da Oxfam. Crediamo che i principi della WEP (tra questi il trattamento equo di uomini e donne nel mondo del lavoro o la promozione delle attività imprenditoriali da parte delle donne, il riconoscimento del loro ruolo in ambito HR e rispetto della loro dignità) siano principi sacrosanti a cui



**I primi cinque riconoscimenti Close the gap a cinque aziende fornitrici: una sorta di anteprima del Premio annuale (la prima edizione sarà a marzo 2022) pensato per promuovere comportamenti virtuosi sul tema**

e Laura Orsini della Orsini & Damiani e Daniela Vignoni che segue il commerciale e il marketing della VMC-Vignoni. Dall'apicoltura alla carne, dalla cosmetica all'ortofrutta fino alla calzetteria così da assegnare ciascun riconoscimento a specifici settori merceologici in attesa del vero e proprio Premio che sarà parte integrante del già esistente "Coop for future" e che verrà assegnato dopo l'istituzione di un Comitato Scientifico e segnalando gli obiettivi da raggiungere nel marzo 2022.

**CAMBIO DI PASSO**

A conclusione dei lavori, moderati da **Valentina Dolciotti** direttore del magazine Divercity, l'intervento della professoressa **Elena Bonetti**, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia. "Ringrazio Coop per questo momento di confronto – ha spiegato – Dalle buone prassi che fanno la differenza, come dimostrano i riconoscimenti assegnati oggi, arriva uno stimolo importante, che può far diventare realtà quel cambio di passo di cui il nostro Paese ha urgente bisogno, nel promuovere la presenza delle donne nel mercato del lavoro. La strada è in salita, ma questo tempo ha portato una consapevolezza nuova. La costruzione di un futuro più giusto passa dalla valorizzazione del talento delle donne e dalla liberazione delle loro energie. Questo processo di cambiamento può e deve vedere protagoniste le imprese, unitamente ad una collaborazione a più livelli, da incentivare". (*consumatori.e-coop.it*)

**R**iscatto, accoglienza, legalità, occupazione: sono alcuni dei valori racchiusi nei pomodori pelati con l'etichetta "Riacciolto, la Terra della Libertà" presenti per i prossimi mesi nei supermercati di Coop Alleanza 3.0.

L'iniziativa è promossa da Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che insieme sostengono l'Associazione Ghetto-Out Casa Sankara,

l'etichetta Riacciolto. I barattoli dei pelati "Riacciolto, la Terra della Libertà" non contengono quindi solo i pomodori pugliesi ma anche la dignità umana e del lavoro, e un'esperienza di acquisizione di autonomia per i lavoratori dei campi.

Per contribuire ad aiutare lo sviluppo di questa piccola realtà, Coop Alleanza 3.0 ha inserito in assortimento nei suoi supermercati i pelati Riacciolto: acquistarli significa partecipare

## FILIERA ETICA

# I pomodori pelati liberi da caporalato

Arriva alla Coop un prodotto realizzato Ghetto-Out Casa Sankara, giovane associazione di migranti pugliesi, nata 4 anni fa nel Foggiano: con il suo prodotto da filiera etica, racconta una storia di riscatto civile e sociale

"start up etica" nata 4 anni fa nel Foggiano, da una sinergia tra Regione Puglia, associazionismo e movimento cooperativo, che con il suo prodotto da filiera etica racconta una storia di riscatto civile e sociale.

### Ghetto Out Casa Sankara

I pelati Riacciolto sono il risultato di un'associazione di giovani migranti che lavorano direttamente la terra e gestiscono un'impresa agricola.

L'associazione si chiama Ghetto Out Casa Sankara ed è sostenuta, insieme a Legacoop Puglia, da Coop Alleanza 3.0.

L'associazione gestisce uno spazio progettato per essere un'alternativa alle condizioni disumane dei ghetti; nell'azienda agricola, con circa 14 ettari di terreno e una vecchia rimessa di proprietà della Regione, i giovani migranti fuggiti dal ghetto e costituiti in associazione lavorano la terra in autonomia e abitano con le loro famiglie.

Per sviluppare il percorso di emancipazione è nato il progetto di produzione di pomodori che, con la collaborazione di Conserva Italia, è diventato anche un progetto di trasformazione in confezioni di pelati da 400 grammi, con

allo sviluppo di questa piccola realtà, e così seminare legalità e diritti, e consolidare un modello che potrà estirpare lo sfruttamento diffuso nel settore.

Oltre ad acquistare questi speciali pelati per dare supporto all'iniziativa, soci e consumatori possono testimoniare la propria scelta di acquisto etico condividendolo sui social (Twitter, Facebook, Instagram) con l'hashtag #Casa-Sankara e taggando Coop Alleanza 3.0.

### Un'altra economia è possibile

Mbaye Ndiaye, referente di Casa Sankara, parla di sogno lungo otto anni divenuto realtà: "Il marchio dei pelati Riacciolto è la realizzazione di un sogno. Siamo andati per gradi: abbiamo pensato prima a darci un tetto dignitoso sopra la testa, poi ad avere un lavoro con un pagamento giusto. Erano le cose che sognavamo con Stefano Fumarulo" dichiara Mbaye Ndiaye, "Già allora io immaginavo un marchio tutto nostro, di noi africani, che potevamo diventare protagonisti prendendo in mano il nostro avvenire, l'unico modo di lottare contro il caporalato. Stefano non c'è più, ma le sue idee sono vive. La sua idea è questo marchio, che per me è il marchio della dignità".

"I pelati dell'Associazione Ghetto Out-Casa Sankara sono la dimostrazione che un'altra economia, un altro modo di intendere il lavoro e le scelte di acquisto da parte dei consumatori sono possibili", ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Mario Cifello, che ha aggiunto "Questa iniziativa, promossa insieme a Lega Coop

Puglia, è nata per sensibilizzare cittadini e consumatori sul tema dell'illegalità; il rischio è che l'impresa che non rispetta la legalità scacci quella buona e che la ricerca del prezzo più basso cancelli i diritti delle persone". (Coop Alleanza 3.0)



In fondo sono dimenticati. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi sono dimenticati. Si parla di loro, è vero, perché la scuola deve aprire i battenti, togliendo alle famiglie il peso della gestione dei più piccoli a casa e dando almeno una parvenza di normalità.

Ma più si fanno chiari i contorni di questa crisi, più si consolida l'impressione che, come purtroppo è costume piuttosto diffuso fra gli adulti, in fondo quasi nessuno li ascolta. E quasi nessuno pone loro domande serie e fondamentali, come quelle sul senso della responsabilità, sul fondamento della speranza, sul valore della relazione, sulla potenza della corporeità, sulla paura e sul fondamento della felicità.

Anche nel linguaggio della narrazione di questa crisi, mentre si raccontano i mille volti del mondo adulto, dei bambini e dei ragazzi si mette in luce quasi unicamente la fatica della didattica a distanza, mentre scompare la complessità del momento che stanno vivendo e, soprattutto, la densità delle loro domande e la profondità dei loro sguardi.

Eppure è chiaro che, proprio perché saranno bambini e ragazzi a pagare per molti anni le conseguenze di questa crisi, a cominciare dall'incremento delle disuguaglianze in termini di reddito e di opportunità, il tema non dovrebbe essere affidato all'approssimazione o alla buona volontà dei singoli, ma diventare al contrario uno dei capisaldi su cui costruire, anche a livello istituzionale, il futuro della prossima generazione.

Si dovrebbe insomma lasciarsi alle spalle il modello culturale che guarda a bambini e ragazzi a partire dalle esigenze delle strutture educative nelle quali sono inseriti (dalla famiglia alla scuola) per chiedersi invece quali trasformazioni sul piano sociale e politico siano necessarie oggi per garantire il futuro di chi oggi si affaccia alla vita.



Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori

## Una garanzia europea a tutela dell'infanzia

Di fronte all'«inasprimento delle disuguaglianze»

la Commissione europea propone una strategia contro il rischio povertà ed esclusione sociale dei minori, che vanno ascoltati e coinvolti nelle decisioni che riguardano il loro futuro

di **Alberto Conci**

In questa linea credo che vada fatta propria, a tutti i livelli, la Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, nata da una imponente consultazione europea dei bambini e dei ragazzi nei mesi scorsi e adottata dalla Commissione europea il 24 marzo scorso.

Nella comunicazione che ha accompagnato la Strategia – indirizzata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – è stata sottolineata la novità di questa prima strategia globale sui diritti dei minori che, di fronte all'«inasprimento delle disuguaglianze», propone azioni mirate e concrete in sei settori cruciali per il futuro di bambini, bambine, ragazze e ragazzi: «Partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica; Inclusione socioeconomica, salute ed educazione; **Contrasto alla violenza** ai danni dei minorenni e tutela delle persone di minore età; **Giustizia** a misura di minore; **Dimensione digitale e società dell'informazione**; La **dimensione globale**. Il rafforzamento di un'Ue che sostiene, protegge e responsabi-

lizza ragazze e ragazzi globalmente, anche durante crisi e conflitti».

Per la realizzazione degli obiettivi della Strategia la Commissione ha prospettato l'adozione del «Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili» (*European Child Guarantee*), mirato a garantire misure specifiche per minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale, e la Piattaforma europea per la partecipazione dei bambini e ragazzi (*EU Children's Participation Platform*), entro cui far convergere i meccanismi di partecipazione delle persone di minore età esistenti a livello locale, nazionale e sovranazionale e per coinvolgere ragazze e ragazzi nei processi decisionali dell'Unione europea.

**Le indicazioni contenute nella Strategia sono estremamente concrete** e per questo la sua lettura mi sembrerebbe 'obbligatoria' in tutte quelle realtà che a diverso titolo si occupano di minori: dagli assessorati provinciali ai comuni, dalle scuole alle associazioni educative, dalle cooperative ai gruppi ricreativi e sportivi. Raccoglierei tali indicazioni attorno a cinque grandi atteggiamenti di fondo.

Prima di tutto, **coinvolgere** bambini/e e ragazzi/e in TUTTI i processi decisionali che li riguardano: non è difficile, ma in generale è la cosa che maggiormente viene dimenticata, anche in ambienti nei quali al contrario la partecipazione dovrebbe essere centrale.

Secondo, utilizzare **linguaggi comprensibili** dai minori quando si prendono decisioni che li coinvolgono: esistono linguaggi burocratici e tecnici incomprensibili e le risposte che si ricevono, lo sappiamo bene, dipendono dallo sforzo che facciamo per farci comprendere. Non si dimentichi che la nostra Costituzione è scritta usando 1357 vocaboli, 1002 dei quali fanno parte del linguaggio comune e questi mille vocaboli "comuni" sono stati usati per scrivere il 92% del testo. Inoltre la lunghezza media delle frasi è inferiore alle 20 parole. Se è stato possibile scrivere con queste regole

la costituzione, è possibile utilizzare un linguaggio semplice anche in provvedimenti e decisioni molto meno importanti, al fine di farsi capire.

Terzo, tenere conto nei processi partecipativi della necessità di **includere sempre i più svantaggiati**, per evitare di prendere decisioni che trascurano coloro che maggiormente hanno diritto di essere tenuti in considerazione nelle decisioni. Altrimenti si finisce per formare fin dalla più tenera età un immaginario nel quale ciò che dice chi fa più fatica può essere tenuto meno in considerazione.

Quarto, **non temere il giudizio**, nei processi partecipativi, di bambini, bambine, ragazze e ragazzi, perché esso fa parte dei processi di partecipazione.

Quinto, **coinvolgere i giovani nelle decisioni di indirizzo**, e non solo nelle scelte di dettaglio, dando loro fiducia ma soprattutto rendendoli responsabili nei confronti del presente e del futuro.

Difficile? Forse. Ma non a causa della disponibilità mancata dei più giovani, quanto piuttosto per la frettolosa mancanza di attenzione e di disponibilità degli adulti. Direi però che in questo momento non possiamo trascurare di ascoltare bambini e ragazzi per immaginare il futuro. E la Strategia europea ci indica non poche piste di lavoro. Basta la volontà di mettersi in gioco.

Ecosportello Fa' la cosa giusta!  
Trento lancia il concorso fotografico aperto a tutti per raccontare la sostenibilità socio-ambientale e le possibilità di cambiamento

## Ecosportello Fa' la cosa giusta! Trento "Ri-scatto sostenibile": una foto per fare la cosa giusta!



**S**i chiama "Ri-scatto sostenibile: una foto per fare la cosa giusta" il concorso fotografico ideato e promosso dal progetto Ecosportello Fa' la cosa giusta! Trento in collaborazione con l'Istituto Pavoniano Artigianelli. Il concorso si propone di raccontare la sostenibilità socio-ambientale a 360 gradi vi-

sta attraverso l'obiettivo della macchina fotografica o dal cellulare. Quali prospettive attuali e future si possono cogliere grazie a uno scatto? Quali stimoli di miglioramento si riescono a immortalare in un click? Promosso da Trentino Arcobaleno, Viração&Jangada, L'Ortazzo e Trento Consumo Consapevole, il progetto è co-finan-

ziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. **Lo scopo del contest è quello di stimolare lo spirito di osservazione riguardo l'ambiente che ci circonda**, le condizioni in cui versa e le possibilità di cambiamento. **Il concorso è aperto a tutti i fotografi**

amatoriali e non ci sono limiti d'età per la partecipazione.

### I TEMI

I temi contemplati sono i seguenti:

- lotta allo spreco,
- promozione del riciclo,
- riutilizzo dei beni e materiali,
- promozione del consumo sostenibile e responsabile,
- stili di vita sostenibili.

Saranno selezionate le prime 15 foto ritenute le più rappresentative del tema proposto.

### I PREMI

Il concorso prevede i seguenti premi:

- primo premio: monopattino elettrico
- secondo premio: cesta grande con prodotti dell'economia solidale
- terzo premio: cesta media con prodotti dell'economia solidale
- menzione d'onore: 3 foto riceveranno una t-shirt ecosostenibile + 1 biglietto d'ingresso alla fiera Fa' la Cosa Giusta! Trento

### LA MOSTRA ITINERANTE

Le foto selezionate faranno parte di una mostra itinerante in Trentino e saranno esposte e premiate alla fiera Fa' la Cosa Giusta! Trento ad ottobre 2021. La comunicazione delle foto vincitrici avverrà entro il 9/6/2021.

### ISCRIZIONE

Per iscriversi è necessario compilare entro le ore 23:59 del 30/05/2021 il modulo di partecipazione che si trova su [www.falacosagiustatrento.org/concorsofotografico](http://www.falacosagiustatrento.org/concorsofotografico)

**Maggiori informazioni e regolamento su:**

[www.falacosagiustatrento.org/concorsofotografico](http://www.falacosagiustatrento.org/concorsofotografico)

## SEI SOCIO POSSESSORE DI CARTA IN COOPERAZIONE? SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI!



### **POLIZZA RCAuto**

La soluzione che protegge te, il tuo veicolo e le persone che trasporti. Per fare della serenità un punto fermo.

### **POLIZZA SALUTE**

Accanto a te ogni giorno, per far fronte ad ogni imprevisto della vita.

### **POLIZZA CASA E FAMIGLIA**

Per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia nella vita di tutti i giorni.

**È** stato pubblicato in aprile *“Manager territoriale. Guida alla certificazione delle competenze”*, un libro che raccoglie contributi e testimonianze finalizzati a spiegare e a raccontare chi è il manager territoriale e come lo si può diventare.

Curato da Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento e realizzato in collaborazione con Fondazione Franco Demarchi, il libro fornisce dettagli tecnici di questo percorso di accompagnamento alla certificazione e dà conto delle politiche e delle visioni che hanno portato ai processi virtuosi di innovazione territoriale.

Per ravvivarne la lettura, il libro contiene le storie di dieci manager territoriali e si conclude con la storia poliedrica del campione mondiale Andrea Zorzi, un “manager” che ha saputo valorizzare le proprie esperienze.

### IL MANAGER TERRITORIALE

Il “manager territoriale” è colui che pratica la progettazione e il lavoro di rete nell’ambito delle politiche territoriali ed è una figura istituita per valorizzare il la-



gonista la cittadinanza. Chiunque abbia questo tipo di esperienza, maturata professionalmente ma anche in un ambito personale di volontariato, può certificare le proprie competenze e diventare e ottenere la qualifica di manager territoriale.

La pubblicazione spiega tutto ciò e fa capire attraverso quale percorso è possibile diventare manager territoriale.

## La guida alla certificazione delle competenze per i manager territoriali Storie che fanno crescere le comunità



Una delle dieci storie dei primi manager territoriali certificati raccontate nel libro è quella di Alessandra Benacchio (nella foto sopra), coordinatrice e direttrice nel 2019 e 2020 della Rassegna Generazioni, progetto che crea una rete culturale tra Trentino e Alto Adige. Qui accanto, il campione mondiale Andrea Zorzi, professionista nello sport, ma anche nel giornalismo e nel teatro: è un altro esempio di chi ha saputo capitalizzare competenze diverse derivanti da apprendimenti non formali.

Un libro che illustra la figura istituita per valorizzare il lavoro di coloro che operano nelle politiche sociali, culturali, ambientali, turistiche, per lo sviluppo della comunità, rendendo protagonista la cittadinanza

voro di coloro che operano soprattutto nelle politiche giovani e familiari e sono in grado di agire in un contesto dinamico, reso difficile anche da una pandemia, mettendo in campo soluzioni altresì creative.

È quindi un professionista che agisce nell’ambito di politiche anche sociali, culturali, ambientali, turistiche, eccetera, per lo sviluppo della comunità, rendendo prota-



### DIECI STORIE

Ma il vero focus del libro sono le storie dei primi manager territoriali certificati, raccolte e scritte dalla giornalista Linda Pisani. Dieci sono quindi le narrazioni che riportano l’esperienza ed esprimono il senso dell’essere manager territoriale e che hanno per protagonisti Egon Angeli, Sandra Beltramolli, Alessandra Benacchio, Michele Bezzi, Francesca Cenname, Michele Malfer, Francesco Picello, Alessandra Tanas, Simionetta Terzariol, Elisa Travaglia.

Oltre alle testimonianze dirette, la pubblicazione si arricchisce di altri contributi sulla certificazione delle competenze a livello locale, nazionale ed europeo, e sull’esperienza di professionisti che hanno saputo mettere in campo competenze diverse derivanti da apprendimenti non formali. Questo è il caso del racconto del campione sportivo **Andrea Zorzi**, un professionista nello sport,

ma anche nel giornalismo e nel teatro, che ha saputo capitalizzare le sue esperienze.

“Manager territoriale. Guida alla certificazione delle competenze” è una pubblicazione LIST Lab editore, acquistabile nelle librerie e online a questo link [www.listlab.eu/catalogo/libri/serie-tempi-e-temi/manager-territoriale/](http://www.listlab.eu/catalogo/libri/serie-tempi-e-temi/manager-territoriale/).

Un abito dismesso non è solo un pezzo di noi che se ne va o – a seconda dei punti di vista – un inutile ingombro di cui liberarsi. «Gli abiti che non si indossano più vanno considerati come una risorsa preziosa che può fare ancora molto per gli altri», spiega Ulla Carina Bolin, presidente di Humana People to People Onlus, l'organizzazione indipendente che da oltre 20 anni realizza,

nando i propri abiti nei nostri contenitori. Questo ci ha permesso di raccogliere nel 2020 oltre **20.384.000 chili di abiti usati**. Donarli è un piccolo gesto che non costa nulla ma che, se entra all'interno di una filiera virtuosa, contribuisce in maniera concreta a rendere migliore la vita di molte persone».

**Per quanto riguarda Humana, infatti, una volta che i capi vengono donati nei**

tante anche per l'ambiente: basti pensare che per produrre una t-shirt servono oltre 2 mila litri di acqua. «L'industria tessile – spiega Bolin – è uno dei **settori più inquinanti al mondo** e la crisi climatica che stiamo attraversando ci impone di ripensare il nostro stile di vita e di consumi, anche a partire dal basso. Acquistare **vintage** e di seconda mano è una scelta consapevole che contribuisce a salvaguardare l'ambiente».

## LA RETE DEL RIUSO

# Quei cassonetti dove gli abiti usati si trasformano in risorsa preziosa

C'è la filiera virtuosa che serve a finanziare progetti di solidarietà e cooperazione, ma anche quella sporca: il settore soffre di infiltrazioni mafiose. È su questi episodi che indaga la Commissione parlamentare sulle ecomafie

di Silvia Fabbri

grazie alla valorizzazione degli abiti usati raccolti attraverso i **cassonetti gialli**, interventi di **cooperazione internazionale**.

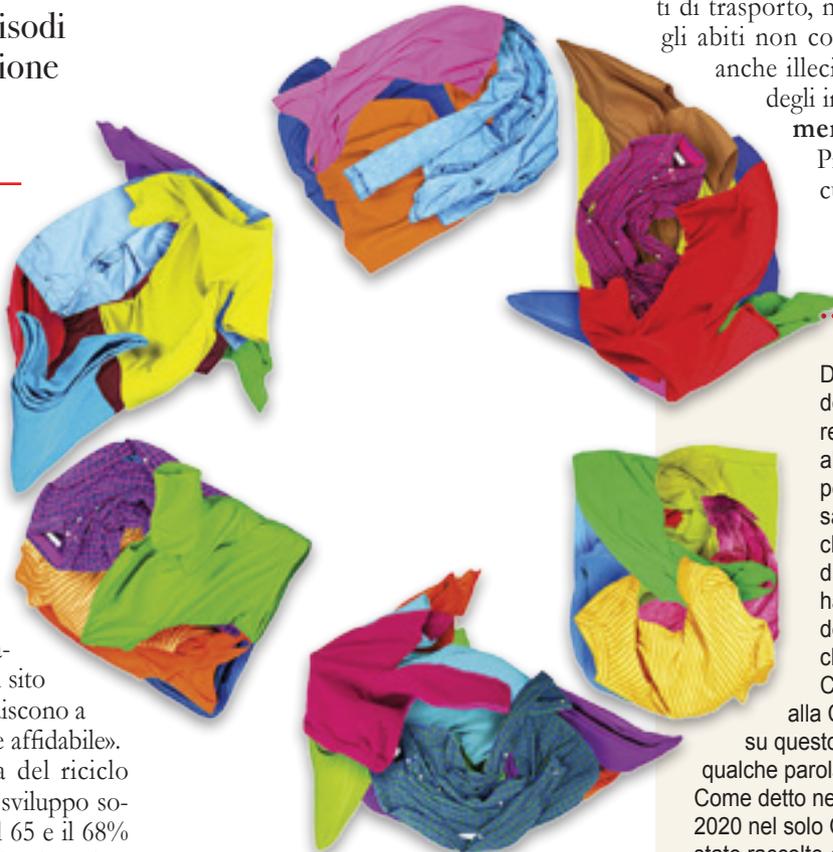
Anche Caritas e altre associazioni operano nello stesso ambito, ma, sottolinea la presidente Bolin – «è importante prestare attenzione che sul cassonetto sia sempre presente il nome dell'ente o dell'organizzazione proprietaria, i contatti e il sito web: tutti elementi che contribuiscono a identificare un operatore serio e affidabile». Secondo il rapporto "L'Italia del riciclo 2020" della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, viene riutilizzato tra il 65 e il 68% di questa frazione, quella tessile, dei rifiuti urbani. Non male, ma si può migliorare.

Dati interessanti arrivano da Humana anche se, spiega Bolin, «**il 2020 è stato un anno complesso**: l'emergenza sanitaria ha impattato sui diversi anelli della filiera degli indumenti usati. Tuttavia siamo estremamente felici che la solidarietà delle persone non si sia fermata e che i **cittadini continuino a supportarci do-**

**contenitori gialli inizia un percorso virtuoso**. «Innanzitutto vengono convogliati e stoccati nelle nostre sedi in tutta Italia, dove poi vengono smistati. Gli abiti estivi in buono stato sono inviati in Africa. Qui gli indumenti sono donati solo in casi di emer-

**Il settore del riutilizzo degli abiti usati è tuttavia a rischio infiltrazioni da parte della criminalità organizzata**. Gli illeciti più frequenti consistono nell'aggirare le norme di selezione e igienizzazione degli indumenti usati, nel falsificare documenti di trasporto, nello smaltire illegalmente gli abiti non commercializzabili. Diffusi anche illeciti legati alle esportazioni degli indumenti e alla loro **commercializzazione in nero**.

Proprio questo è il filone su cui sta indagando anche la



Dopo l'articolo nel numero della rivista di marzo sul recupero degli abiti usati, alcuni lettori ci hanno chiesto perché non è possibile sapere che fine fanno gli abiti che consegnano al centro di raccolta, e alcuni di loro hanno sottolineato la propria delusione nell'aver scoperto che gli abiti che portano al CRM non vengono poi donati alla Caritas. Torniamo quindi

su questo argomento, aggiungendo qualche parola in più.

Come detto nel numero di marzo, nel 2020 nel solo Comune di Trento sono state raccolte **461 tonnellate di "rifiuti tessili"**, categoria che comprende anche tende, tovaglie, e lenzuola, ma che è composta per lo più da abiti e scarpe. Con quantitativi di questa entità, sarebbe impossibile per qualsiasi Caritas Diocesana occuparsi in maniera efficace della raccolta indumenti di un intero Comune.

Le Caritas di Trento e Rovereto si

genza, altrimenti sono **venduti a prezzi contenuti** per finanziare i progetti sociali attivi localmente. I vestiti che non vanno in Africa perché non adatti al clima sono valorizzati grazie alla vendita all'ingrosso e al dettaglio in Europa e in Italia. Tutti gli utili sono destinati al finanziamento di progetti di cooperazione».

Il recupero/riuso degli abiti usati è impor-

## Il decalogo del guardaroba circolare

Quando non uso più un capo, lo lavo con cura e lo rimetto in circolo in modo responsabile



\*Alcune attività e iniziative di raccolta e scambio di abiti usati sono al momento sospese per ragioni sanitarie legate alla pandemia

## Il riciclo dei rifiuti tessili

# Dove finiscono i nostri abiti usati (2ª parte)

I nostri abiti usati possono essere riciclati, donati in beneficenza e valorizzati, come accade nelle botteghe Altruso. Ma sono comunque troppi

di **Dario Pedrotti**

occupano di raccolta di indumenti presso i loro magazzini, come illustrato sul sito dedicato al progetto, [www.altruso.it](http://www.altruso.it), che vengono poi rivenduti, a prezzi molto contenuti, nelle botteghe Altruso. Si tratta di quantitativi molto più ridotti di quelli che vengono conferiti ai CRM e di un tipo di raccolta molto diversa, dato che i soli abiti accettati sono quelli in ottimo stato, lavati e stirati. La particolare attenzione nella selezione, che viene effettuata al momento della consegna (da prenotare telefonicamente al numero 0461/261166 a Trento e al numero 0464/423263 per

Rovereto) ha fatto storcere il naso a molti: ma perché mai una persona "bisognosa" dovrebbe indossare un vestito macchiato che noi non indosseremmo? Non è certo chiedendo loro di rinunciare anche alla dignità, che possiamo aiutare le persone in difficoltà.

È inoltre da prendere atto una volta per tutte del fatto che la quantità di abiti che noi buttiamo è molto maggiore di quella che il mercato dei "bisognosi" può accogliere. Ed è proprio di "mercato" che bisogna parlare, perché chi svuota le campagne dei CRM non sono generosi benefattori che a proprie spese portano le magliette che noi non vogliamo più mettere, ai "poverelli", ma di realtà economiche che devono far quadrare i conti, trovando i migliori acquirenti possibili. E in questo senso è spiacevole, ma probabilmente inevitabile, che le aziende che partecipano alle gare di appalto per il recupero dei rifiuti tessili, si guardino bene dallo spiegare dettagliatamente cosa poi ne faranno, dato che nel corso della durata



dell'appalto devono far fronte a continui e repentini mutamenti dei loro mercati di riferimento, senza poter minimamente influire sulla qualità dei materiali a cui dovranno trovare una destinazione finale. C'è poco da fare: la gestione più ecologica e solidale del nostro guardaroba rimarrà sempre quella che prevede di rinnovarlo il meno possibile, puntando più sulla qualità e meno sulla moda.

## Occhio alla filiera

-23%

Il calo del fatturato 2020 del settore moda in Italia

### Materie prime

Il tessile è il quarto settore che ne usa di più dopo alimentare, costruzione e trasporti

### Gas serra

Il tessile è il quinto settore per emissioni

### Meno dell'1%

di tutti i prodotti tessili nel mondo vengono riciclati

60%

in valore dei capi di abbigliamento della Ue è prodotto altrove

### 2.700 litri

L'acqua necessaria a produrre una maglietta di cotone, pari al fabbisogno di una persona per 2 anni e mezzo

20%

L'inquinamento globale dell'acqua potabile causato dalla produzione tessile

### 0,5 milioni di tonnellate

Le fibre tessili sintetiche che finiscono ogni anno in mare, pari al 35% delle plastiche primarie rilasciate nell'ambiente

Fonti: Circular Economy Action Plan della Commissione Europea – Parlamento Europeo – Confindustria Moda



Commissione parlamentare sulle ecomafie. «Quello degli indumenti usati – spiega Stefano Vignaroli, presidente della Commissione – è un settore fondamentale per l'economia circolare. Secondo l'ultimo rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispra, la frazione tessile della raccolta differenziata nel 2019 è stata pari a circa 160 mila tonnellate, contro le 129 mila del 2015. Si tratta di una raccolta in aumento e che presenta ampi spazi di crescita, sia per la

sua obbligatorietà in Italia a partire dal 1° gennaio 2022, sia perché in alcune aree le potenzialità appaiono almeno in parte ancora inesprese. È fondamentale però che questa crescita avvenga nella piena legalità.

La nostra inchiesta è nata e si è sviluppata proprio in considerazione di questi aspetti. L'obiettivo della Commissione è dare il proprio contributo per 'ripulire' il settore dall'illegalità». (*consumatori.e-coop.it*)

Settant'anni fa arrivarono i piatti di plastica, oggi siamo arrivati alla plastica nel piatto! Con la diffusione dei materiali plastici usa e getta – soprattutto imballaggi – e con le fibre sintetiche derivate dal petrolio – poliestere e nylon – con le quali confezioniamo abiti, tessuti e una

**raccolta differenziata, per le microfibre che si liberano dai nostri abiti, collant, abbigliamento sportivo, tende, lenzuola e tappeti in materiali sintetici, è tutto più difficile, in quanto non le vediamo.** I filtri delle lavatrici hanno maglie troppo larghe, attraverso le quali ne sfugge la

## L'inquinamento da microplastiche Tessuti di plastica

Gli abiti e tutti i tessuti in materiali sintetici libera nell'ambiente microfibre invisibili e molto inquinanti che si diffondono ovunque ed entrano nella catena alimentare.

di Luca Mercalli, presidente società meteorologica italiana

enormità di oggetti domestici e industriali, abbiamo riempito l'ambiente di residui non biodegradabili in grado di intossicare la vita e la nostra salute. Dal 1950 a oggi sono stati prodotti oltre otto miliardi di tonnellate di plastica e buona parte di questa è andata dispersa nell'ambiente, in mancanza di sistemi di raccolta e di riciclo. La plastica è versatile, leggera, igienica e a basso costo. Però – come scrisse Primo Levi, che era un chimico – “è un po' troppo incorruttibile”, così ce la ritroviamo accumulata nei mari e nei suoli.

Dopo un po' di tempo, sotto l'azione della luce solare, tende a frammentarsi in particelle sempre più piccole e invisibili, che si diffondono ovunque ed entrano nella catena alimentare: le microplastiche sono state trovate nella pioggia, nella neve delle zone artiche e sui ghiacciai alpini e ovviamente nelle acque oceaniche, nei pesci, negli uccelli. Si stima che in Europa ogni anno entrino nell'ambiente marino tra le 200 mila e le 500 mila tonnellate di fibre microplastiche da tessuti. Quando le mangiamo insieme al cibo, trasportano nel nostro corpo sostanze tossiche come i bisfenoli, gli ftalati e altri additivi.

**Se per la plastica degli imballaggi la soluzione sta nella riduzione del suo uso e nella scrupolosa**

maggior parte, e anche certi nuovi sacchetti-filtro entro i quali si mettono i capi sintetici destinati al lavaggio, pur essendo a maglie più fini, non sono ancora in grado di trattenere tutte le particelle. Si limitano a intercettare quelle più grandi, visibili anche

a occhio nudo, che poi si asportano a mano per smaltirle nei rifiuti.

**Per tentare di ridurre la dispersione delle microplastiche nelle acque di lavaggio abbiamo poche possibilità:** prediligere capi in fibre naturali biodegradabili, fare lavaggi un po' meno frequenti, non utilizzare la centrifuga ad elevate velocità.

**Ma è chiaro che la soluzione a questo ennesimo problema ambientale va trovata a monte e a valle dell'utente dei tessuti e degli abiti:** in fase di concezione delle fibre sintetiche, al fine di limitare la formazione di microframmenti o renderli biodegradabili, e in fase di depurazione delle acque reflue, con nuove tecnologie di separazione di questi residui subdoli e ancora non normati dalla legge.

Intanto l'Agenzia Europea per l'Ambiente (Eea) ha da poco pubblicato lo studio **“Plastic in textiles: towards a circular economy for synthetic textiles in Europe”**, che analizza l'impatto ambientale dei tessuti sintetici e propone alcune vie da seguire per ridurli, in un'ottica di economia circolare. Un primo passo. (*consumatori.e-coop.it*)

“È importante prediligere capi in fibre naturali biodegradabili, fare lavaggi un po' meno frequenti, non utilizzare la centrifuga ad elevate velocità.”



con lui anche tutti gli animali. Il topolino e la formichina sono preoccupati che possa non farcela, sovrastato dalle ormai folte chiome delle altre piante che non lasciano passare la luce del sole. Ma ecco che quando il momento giusto arriva, il piccolo germoglio sa trovare la sua strada nell'intrico di rami e dà il meglio di sé esplodendo in un tripudio di fiori e rigogliose fronde, tra cui uccellini ed insetti trovano riparo. **L'attesa dunque ha dato i suoi frutti** e il tempo lasciato scorrere ad osservare il filtrare dei raggi del sole tra

**3 maggio, Giornata Mondiale della Lentezza**

# Un tempo lento, un tempo giusto

Fermarsi per capire. Trovare tempo per apprezzare la bellezza del presente. Scoprire qual è il tempo che ci serve per stare bene. Fatto di ritmi diversi per ognuno di noi

di **Silvia Martinelli\***

**A**spettare, fermarsi, assaporare il tempo e sentirlo scorrere e gustarlo senza pensieri. Sembra impossibile poter fare queste cose ora che ci siamo lasciati alle spalle il periodo sospeso di un anno di continui stop e ripartenze, ora che dobbiamo rincorrere il tempo passato a sperare in un futuro di nuovo "normale". In questi continui cambi di ritmo è sempre più difficile capire quale sia il tempo giusto per fare ciò che dobbiamo, e conoscere quale sia realmente la velocità a cui si muove. Non ci diamo quasi mai la possibilità di scoprirlo, troppo spesso intenti a rincorrerlo più che goderlo. Fin da piccoli impariamo con nostra grande sorpresa che l'orologio ci dice ben poco di come scorre il tempo: venti minuti passati a fare i compiti durano molto di più di un intero pomeriggio di gioco. Ed è proprio in queste prime occasioni di sperimentazioni che cominciamo a capire qual è il ritmo più adatto per noi. I bambini hanno bisogno di un tempo lento per osservare il mondo che li circonda e adeguarsi ad esso; crescendo i ragazzi imparano a "riempire" il tempo con ciò che più li appassiona e sviluppano interessi e abilità; da adulti il tempo sembra semplicemente non essere mai abbastanza e si finisce per ritagliarlo qui e là dai bordi di giornate iperstrutturate.

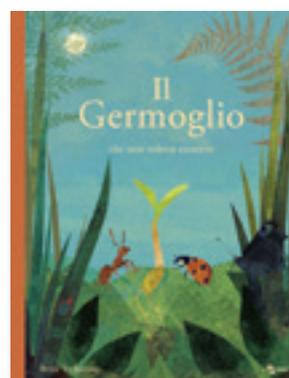
**Anche se forse da quest'ultimo anno abbiamo imparato che fermarsi non vuol dire per forza stare immobili**, troviamo ancora difficile abbandonarci a un momento di ozio in cui l'unico scopo è quello di ricaricare la mente e godere delle piccole gioie che la vita può donare a chi sa apprezzarle.

Per un radicato senso di colpa che ci ripete costantemente che "il tempo è denaro", "il tempo sfugge" e "chi dorme non piglia pesci", una volta cresciuti non riusciamo più a concepire l'idea che qualcosa non rientri nel programma e possa essere fatto in tempi diversi da quelli stabiliti.

**Eppure la natura ci insegna il contrario: ci dice che non tutti i fiori germogliano il primo giorno di primavera**, che non tutti i frutti sull'albero maturano proprio quando dobbiamo fare la macedonia, che dopo l'estate viene sempre l'autunno ma non sempre piove, che sotto la neve la terra ha bisogno di riposare perché avrà di nuovo un gran da fare in primavera. Se tornassimo per un attimo ad ascoltare questi ritmi, ci sarebbe forse più chiaro quale sia il tempo che ci serve per stare bene, un tempo fatto di ritmi diversi per ognuno di noi. Ce lo racconta con frasi poetiche e colorati disegni l'albo di Britta Teckentrup **"Il germoglio"** (*Uovonero*): quando tutti i semi sono già cresciuti in solide piantine, uno solo rimane indietro apparentemente senza una gran voglia di fiorire. Il germoglio più piccolo del bosco se ne resta in attesa del momento giusto e

i rami delle piante più alte non è stato sprecato, perché assecondando le sue esigenze il piccolo germoglio ha potuto mostrarsi agli altri per lo splendido fiore che è.

**Così accade anche per le persone che hanno ritmi ed esigenze differenti a cui rispondere per potersi esprimere.** Ci sono persone che riconoscono il valore di un momento passato ad osservare un uovo che si schiude senza la fretta di avere il pulcino, o ad ascoltare il ronzare operoso di un'ape senza contare i frutti che ricaveranno dall'albero impollinato. Saper assaporare gli istanti nella purezza della loro spontaneità è ormai qualcosa che si addice alle anime altrettanto sincere, come quella narrata da Melinda Nadj Abonji nel suo libro **"Soldato tartaruga"** (*Keller*). Zoltán Kertész è un ragazzo che ama la semplicità di un tempo trascorso a spostare sacchi di farina in un retrobottega, curare teneramente i fiori del suo giardino e riempire di parole inventate le caselle del cruciverba. Il suo mondo è tutto qui, ma quando scoppia la guerra nella Jugoslavia ormai in dissolvimento, i militari si presentano a casa per arruolarlo a forza nell'Armata popolare e Zoltán si scontra con un tempo fatto di marce e ordini da eseguire alla cieca: un posto e un tempo per cui lui non è fatto, di cui non ne comprende il senso e in cui finisce sempre per fare le domande sbagliate. Il mondo il più delle volte si dimostra freddo e troppo rigido per chi, come Zol-





## Il diversity management Trasformare la differenza in vantaggio organizzativo

Giovedì 13 maggio, ore 17-19, webinar gratuito con Roberta Bortolucci sulla valorizzazione delle differenze

di Sara Perugini

**S**aper cogliere il meglio da ogni aspetto, arricchire la visione di insieme grazie a diversi punti di vista e sviluppare progetti innovativi grazie al contributo di tutti e tutte sono le strategie vincenti per affrontare un sistema sempre più complesso e imprevedibile. Ormai lo abbiamo capito. **Il segreto per vincere anche le sfide più ardue e garantire una**

**crescita sostenibile sotto ogni punto di vista è racchiuso nella capacità di unire sensibilità diverse, dando il giusto spazio a ogni contributo.** Infatti, il risultato della valorizzazione delle differenze, a cominciare da quelle di genere, è una migliore capacità nella soluzione dei problemi, nella collaborazione e passaggio delle informazioni, e nella generazione delle idee. Ma come

riuscirci? Come imparare a mediare tra letture della realtà differenti, evitando incomprensioni spesso dovute a pregiudizi?

**Giovedì 13 maggio, dalle 17.00 alle 19.00,** Roberta Bortolucci, consulente aziendale e formatrice sui temi dell'apprendimento degli adulti, la comunicazione, la gestione dello stress, la felicità e il benessere organizzativo, presenterà, nel corso di un webinar gratuito, i vantaggi organizzativi, economici e motivazionali che nascono dalla valorizzazione delle differenze, offrendo una "mappa" per capire meglio l'altro e l'altra.

L'incontro, dal titolo "**Economia, organizzazione e motivazione: il diversity management**", è organizzato dalla **Federazione Trentina della Cooperazione in collaborazione con l'associazione**

**Donne in cooperazione** ed è aperto a tutte le persone interessate ad acquisire maggiore conoscenza delle diversità in termini di comportamenti, approcci ai problemi e modelli comunicativi, e a capire come trasformare le differenze in un vantaggio competitivo per la propria impresa.

**Per partecipare è necessario iscriversi, entro il 12 maggio, su <https://bit.ly/3tFRq2n>**



tàn, ha desiderio di osservare le cose senza forzarle o ridurle ad un appunto da scrivere sull'agenda. Anche chi al contrario è ormai abituato ad avere un'agenda sempre troppo piena e ad essere immerso in un vortice fatto di impegni che si sormontano, appuntamenti rinviati e occasioni da non perdere, **prima o poi avverte la necessità di fermare tutto per vedere a che punto si trova.** Non farlo significherebbe perdere molto più di quello che si può guadagnare in una giornata di lavoro frenetico. Non essere in grado di fermarsi nel presente, senza contaminarlo con la frustrazione di programmi e rimandi, potrebbe voler dire perdersi la gioia di vedere i propri figli muovere i primi passi da soli, sapersi godere i primi raggi di sole dopo il gelo dell'inverno, o gli ultimi prima del crepuscolo in una sera d'estate. Ma il trucco sta nel tenere la gomma a portata di mano per poter eliminare il superfluo dalle proprie giornate e concentrarsi su quello a cui teniamo veramente,

esercitando l'abilità di godere del presente, come suggerisce Ronald Siegel, il rinomato psicologo americano autore del libro "**Qui e ora**" (Erickson). Non a caso, come consiglia il titolo, l'obiettivo del libro è quello di **aiutarci a soffermare l'attenzione sul momento**



**presente per riscoprirne la pienezza,** permettendoci di vedere le cose per quello che sono, di imparare ad accettare serenamente incertezze e cambiamenti per rinunciare alla continua lotta di controllare ogni cosa (salvo poi scoprire che è qualcosa che non compete a nessun essere umano). Ronald Siegel ci guida alla scoperta di **piccole azioni, o meglio atteggiamenti, da mettere in pratica nel quotidiano per riscoprirci in grado di assaporare le piccole gioie che la vita ci offre,** sorvolando sull'ansia che la frenesia ci impone.

E se ciò di cui abbiamo bisogno è un esempio che incarni tutto questo, ecco qui: si chiama **Pomelo**, è un minuscolo elefantino che abita sotto un soffione. A volte gli capita di sentirsi impacciato, ma il più delle volte per lui la vita è un ve-

ro spasso. Sa navigare sulla rugiada in un guscio di noce, correre come le lumache e fare l'acrobata tra i pomodori. La gioia spensierata e la tenera poesia delle avventure di questo simpatico elefante narrate a vivaci colori nel libro di Ramona Badescu e Benjamin Chaud (*Terre di Mezzo*), ci ricordano che in ogni giorno si nasconde il germoglio di una giornata speciale. Possiamo coglierne il fiore imparando a gustare l'attesa di momenti semplici, come stare sotto un soffione ad aspettare il tramonto, riscoprendo il piccolo elefantino dolce e pazzarello che è dentro ognuno di noi.

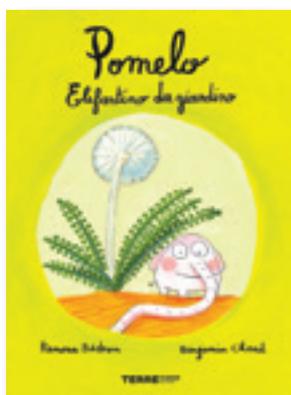
\*La Libreria Erickson

### La Libreria Erickson Giornata Mondiale della Lentezza

Il 3 maggio è la Giornata Mondiale della Lentezza, vieni a festeggiarla con noi sfogliando questi e tanti altri libri in libreria! La Libreria Erickson è in via del Pioppeto 24 a Gardolo.

Per restare sempre aggiornato sulle novità e le iniziative della libreria puoi seguire la pagina Facebook: [facebook.com/LaLibreriaErickson](https://www.facebook.com/LaLibreriaErickson) e visitare il sito [www.erickson.it](http://www.erickson.it).

È possibile contattarci via mail [lalibreria@erickson.it](mailto:lalibreria@erickson.it), via telefono o Whatsapp 0461-993963.





## LE FARFALLE VIVONO UN GIORNO SOLO

di Annalisa Armani, ed. Del Faro, Trento 2020

Basta un pacco spedito da Marrakech e mai arrivato al destinatario per creare caos. Un mistero, anche se piccolo piccolo, perchè è pur banale la perdita di qualcosa nei carsici tragitti delle Poste. Il fracobollo raro, la brace di un sigaro, e attorno il mobilitarsi di un intero condominio. Tipi dalle personalità più strane, distanti anche se sotto gli occhi di ogni giorno, ognuno per sé, ma con improvvisa tendenza a entrare negli affari altrui per curiosità o per trascinarsi o per voglia di collaborare alla soluzione dell'ipotizzato intrigo: *'uno spaccato di società urbana'*, direbbe qualche sociolo-

go dal naso in su. Annalisa Armani lavora alla Fbk di Trento, dove si pensa in profondità, eppure nei ritagli di tempo sa divertire con racconti (*'Il bacio della sirena'*, *'La bambolina giapponese'*, *'La gocciolina che creò l'arcobaleno'*), ben accolti dalla critica e dai lettori. Qui si avventura nel romanzo, inserendo abilmente tra casuali rapporti sociali riflessioni di umanità, di superamento dell'individualismo e del sentirsi scarto, di smascheramento della superficialità. Per apprezzare, infine, un'esistenza intensa e bella, seppur breve. *"Come fanno le farfalle, che vivono ogni attimo, non aspettano il domani e prendono tutto quello che questa folle e imprevedibile vita offre"*.



### Libri: le recensioni del mese

a cura di **Franco Sandri**  
sandri.franco@libero.it

Per informazioni e segnalazioni:  
Cristina Galassi  
Tel. 0461.920858  
cristina.galassi@libero.it  
Cooperazione tra consumatori  
C.P. 770 - 38121 Trento

## MONTESSORI È SOLO UNA MODA

di Daniela Scandurra, ed. PUBLISTAMPA, Pergine V. 2020

Bell'azzardo il titolo! Se non che il libro va letto per capire i convincimenti rasserenanti della nota autrice montessoriana. Già il sottotitolo chiarisce: *"... è solo una moda se non diventi un genitore consapevole"* e *"come diventare il genitore che avresti voluto avere da bambino"*. Di più, Daniela Scandurra introduce questo suo lavoro con *"un messaggio di gratitudine a tutte le mamme e papà che incontra da più di 20 anni durante le consulenze e nei percorsi formativi a loro dedicati"*. È invito a leggere e ascoltare con gioia, perchè quelle intuizioni e soprattutto quelle pratiche permangono grande dono ai genitori nel rapporto di crescita con i loro bambini. Cinque capitoli agili e ricchi: la consapevolezza che madri e padri non si nasce ma si diventa lavorando su di sé; la concreta pratica dei principi montessoriani; l'uso della osservazio-

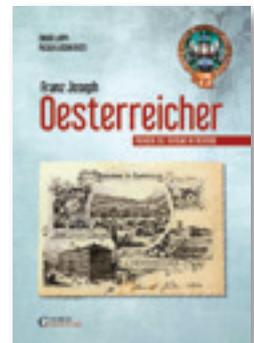
ne come strumento di conoscenza e di relazione; il coinvolgimento emotivo nel seguire lo sviluppo del bambino; tutto in funzione di *'una gioiosa educazione, ferma, senza durezza'*. Il volume chiude con le significative testimonianze di mamme e papà che hanno partecipato ai corsi formativi presso la Scuola Genitori ideata e diretta dalla stessa autrice di questo raccomandabile libro.



## FRANZ JOSEPH OESTERREICHER

di E. Lappi e P. Luconi Bisti,  
ed. CurcuGenovese-Athesia,  
Bolzano 2020

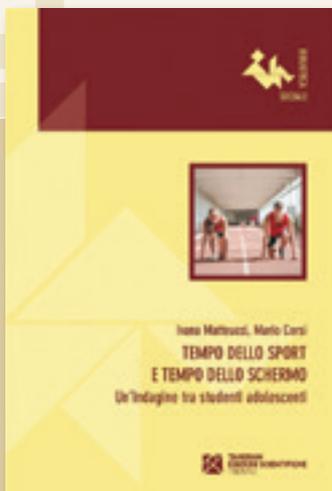
Un nome che richiama turismo, anzi una coraggiosa imprenditoria turistica, tale soprattutto se considerata nel periodo tra diciannovesimo-inizio del ventesimo secolo, e ancor più in un Trentino economicamente difficile, nella generalità con iniziative timide. Franz Joseph investì la propria vita nel pionierismo recettivo di montagna, coinvolse la moglie Maria e i figli Jerta, Elsa, Helene, Rodolfo, Fritz. Insieme hanno costruito un vero impero di strutture alberghiere d'alto livello. Centro in quel di Campiglio, con ramificazioni satellitari a Trento, con progetti in Val di Ledro. Ha saputo convincere e attrarre la grande borghesia europea, compresi i vertici imperiali e lo stesso Imperatore Francesco Giuseppe. Seppe muoversi con abilità tra gli estremismi irredentisi e pangermanisti, senza lasciarsi coinvolgere, ma senza nascondere i convincimenti che gli procurarono anche attacchi quale *'austriacante'*. Fu anzitutto un rigoroso imprenditore. Gli autori di questo volume hanno lavorato con tenace intelligenza storica, riuscendo a ricostruire non solo la figura e i meriti di Franz Joseph Oesterreicher in un Trentino a vocazione turistica, ma il quadro multicolore del vivere nel Regno italico e soprattutto nell'Europa imperiale. Con rigososa documentazione, con raro materiale iconografico.



## TEMPO DELLO SPORT E TEMPO DELLO SCHERMO

di Ivana Matteucci e Mario Corsi, ed. Tangram, Trento 2020

culturali dello sport e, più in generale, dell'attività fisica giovanile, ricollegandosi criticamente anche alla letteratura di settore e fornendone una ricca bibliografia; nella seconda parte di questo lavoro si analizzano i risultati di un'indagine comparativa tra studenti degli Istituti superiori. Questo lavoro si pone un obiettivo: sollecitare una riflessione preparata e aggiornata sugli aspetti problematici dell'attività fisica, sulle barriere per uno sport degli adolescenti e che perduri; come incidere sui comportamenti dei giovani, affinché diventino stile di vita. *"Non si ha la pretesa di essere esaustivi. L'intenzione è di indicare una serie di direzioni e di stimoli, per contribuire in qualche modo a guidare e supportare la promozione tra i giovani dell'attività fisica nelle varie declinazioni"*. Scienza, competenza, contributo di voci plurime, che offrono un utile strumento per genitori, educatori, allenatori, scuola, associazionismo giovanile.



È uno studio scientifico sullo sport e sull'attività fisica, riferito a una determinante fase della vita, l'adolescenza. Con due autori credibili e abili nel comunicare: Ivana Matteucci è docente di Sociologia all'Università di Urbino; nella stessa Università Mario Corsi è docente di Statistica. Qui, illustrano e documentano gli aspetti socio-

Il 23 aprile si celebra la Giornata Mondiale del Libro e tra i tanti argomenti da discutere c'è il gap di genere che esiste anche in campo culturale ed editoriale. Sulle pagine culturali ci sono meno autrici recensite e meno firme femminili, e se è vero che in editoria sono tantissime le "impiegate" (traduttrici, redattrici, uffici stampa, editor), pochissime sono le donne in posizioni dirigenziali. E il numero di scrittori maschi pubblicati è sempre più alto di quello delle donne, con un rapporto di 10 a 4. Certo, ci sono iniziative declinate al femminile

proprio in via preventiva, ha avuto un'influenza lunga e persistente, a volte inconscia, forse, ma certamente dannosa per generazioni di studiose e studiosi di letteratura e anche per lettrici e lettori, per la percezione che la società ha avuto riguardo il ruolo di intellettuali e scrittrici, tanto più che la gran parte di queste donne sono state fondatrici e curatrici di riviste letterarie e grandi animatrici di vita culturale.

Arriverà il giorno in cui i manuali di letteratura per le scuole di ogni genere a grado saranno completamente rivisti in questo

**Donne nella cultura e nell'editoria**

## Il gap di genere è anche sulla pagina

Il gap di genere esiste anche in campo culturale ed editoriale. Il numero di scrittori maschi pubblicati è sempre più alto di quello delle donne, con un rapporto di 10 a 4

di **Simona Vinci**

(danno un po' l'idea della riserva indiana, nonostante le buone intenzioni), ci sono le quote rosa, ma se si vanno a vedere i nomi nelle liste dei festival letterari è lampante che la stragrande maggioranza degli autori invitati sono maschi.

In questi ultimi anni molto si è mosso, sono tantissime, e di altissimo livello, le autrici italiane che hanno avuto successo, vinto premi letterari importanti e raggiunto vette di vendite, **ma ancora non si è fatto**

**il grande salto, quello dell'autorevolezza:** ti promuovo e parlo di te non in quanto scrittrice, femmina – e con quella fastidiosa, malsana idea che le donne scrivano fundamentalmente per le altre donne – ma perché sei brava, perché la letteratura non ha sesso e ogni autrice e ogni autore ambiscono a scrivere per il genere umano *tout court*.

Se penso agli anni della mia formazione, fatta salva Elsa Morante, e forse qualcosa di Grazia Deledda (unico Nobel italiano femmina) e Natalia Ginzburg, tutto quello che ho scoperto sulle autrici italiane del Novecento è stato frutto di ricerca personale. Le scrittrici stavano forse dentro un canone letterario separato oppure un canone non ce l'avevano affatto. Secondo i compilatori di antologie letterarie, evidentemente scrivevano al nulla e a nessuno; nomi come Alba De Cespedes, Annie Vivanti, Sibilla Aleramo, Fausta Cialente, Laudomia Bonanni, Anna Banti, Gianna Manzini.

Certamente il criterio fascista di non occuparsi della narrativa femminile, anzi di escluderla

senso, con l'inclusione di tutte coloro che sono state sforbicate via per scarsa lungimiranza, e finalmente comprenderemo l'importanza che hanno avuto, anche nel nostro paese, nella storia della nostra letteratura e dunque del pensiero e della società, le voci femminili.

Virginia Woolf, nel saggio "Una stanza tutta per sé" scrive "for most of history anonymous was a woman". **Quando troviamo una poesia, un aforisma o una citazione anonima, prendiamo in considerazione il fatto che, molto probabilmente, tra quegli anonimi si celano molte donne.** Adesso, il diritto di passare alla storia con i loro nomi e cognomi le donne ce l'hanno, ma dal momento che a veder perdere peso un diritto ci vuole un attimo (la pandemia in questo ci ha dimostrato e ci sta dimostrando come la disparità di genere sia ancora grande e come tanti, troppi, dei compiti di cura ricadano sulle donne, nelle famiglie, a dispetto del lavoro fuori casa) teniamocelo caro e manteniamolo al suo peso forma. (*consumatori.e-coop.it*)



“ Mi avete toccato profondamente. Un dolore incontrato insieme può trasformarsi in una rinascita, ce lo state testimoniando così autenticamente. Questo è già un modo per diffondere il valore di riparare e riconciliarsi”. È solo uno dei tanti messaggi – tutti densi di ringraziamenti – raccolti nella chat del quarto incontro online dei **“Dialoghi sulla Giustizia Riparativa”** organizzati dal Centro di Giustizia Riparativa della Regione Trentino Alto Adige-Suedtirolo.

**“Dare voce alle vittime. Una storia possibile”** era il titolo dell'incontro e la formula quella della testimonianza di due donne, Claudia e Irene, che hanno vissuto un grande dolore causato da un reato, intervistate da alcuni studenti liceali del **Trentino**, che su questa vicenda avevano riflettuto all'interno del percorso **“Legalità e cittadinanza”** curato dall'università di Trento.

Si è trattato di un incontro molto partecipato (quasi 200 persone, tra le quali molti giovani) e carico di riflessioni ed emozioni. «La forza del loro racconto è l'autenticità del loro coinvolgimento. Mentre rispondono alle domande si sente che rivivono le emozioni che hanno sentito e che hanno accompagnato il loro percorso di “guarigione”», è un altro dei commenti arrivati.

**L'evento che unisce le storie delle due donne risale al 25 aprile 2010:** Matteo, figlio di Irene, viene fermato da una pattuglia di carabinieri mentre si reca ad un rave party in provincia di Grosseto. Viene trovato con un livello eccessivo di alcool e si profila il ritiro della patente. Mentre i due carabinieri stanno stendendo il verbale e sono di spalle, Matteo, raccoglie da terra un bastone di legno e colpisce



“Dialoghi sulla Giustizia Riparativa”

## Dare voce alle vittime. Una storia possibile

La testimonianza di due donne che hanno vissuto in posizioni opposte un grande dolore causato da un reato. Ma che sono state capaci di diventare amiche, di fondare un'associazione: per ridare dignità alle vittime e per diffondere il valore del riparare e riconciliarsi

di Antonella Valer

entrambi alla testa, procurando la perdita di un occhio ad uno dei due, Domenico, e la frattura del cranio all'altro, Antonio, marito di Claudia, il quale morirà dopo più di un anno di coma irreversibile. Qualche mese dopo, quando ancora è affranta dal dolore per sé e per il figlio quattordicenne, Claudia riceve una lettera consegnata a mano da un sacerdote che è stata scritta da Irene che chiede perdono per il gesto di suo figlio. È l'inizio di un contatto che porta le due donne ad incontrarsi una prima volta, e poi andare insieme all'ospedale dove è ricoverato Antonio. Fino a diventare amiche e a fondare l'associazione **“Amicainoeabele”**. «È un gioco di parole che contiene il tema dell'amore, che è centrale nella nostra storia, la parola Amica, perché è quello che siamo diventate, e i due noti personaggi biblici», ha spiegato Claudia.

«Al contrario di quello che qualcuno potrebbe pensare, a me quella lettera ha fatto piacere», ha raccontato Claudia. «Ero contenta che qualcuno si preoccupasse della mia sofferenza. Poco o nulla attenzione ha la sofferenza delle vittime nel sistema penale e anche le persone care fanno fatica a starti vicina nel dolore».

«Come ha reagito la prima volta che ha visto Matteo?», ha chiesto a Claudia Jacopo, del Liceo Martini di Mezzolombardo. «Ho reagito molto male, quando l'ho visto in un'aula di tribunale l'ho aggredito con le parole, gli ho urlato di guardarmi, volevo che vedesse la mia sofferenza, le conse-

guenze di quello che aveva fatto. Però l'ho chiamato per nome, riconoscendogli l'umanità che lui aveva negato ad Antonio. Gli agenti che lo accompagnavano lo hanno protetto dalla mia vista, ma io ho visto la sua disperazione e ho percepito il suo dolore perché quello che aveva fatto non poteva tornare indietro. E lì si è inserito il primo germe di compassione. Poi, poco alla volta mi sono liberata dalla rabbia e del rancore. Il giorno in cui è stato condannato all'ergastolo mi veniva da vomitare. Non era

quello che volevo. È stato lungo il percorso verso la possibilità di incontrarsi. Quando ci siamo visti alla comunità Exodus di don Mazzi però, ci siamo abbracciati e abbiamo pianto insieme a lungo. Ora sono contenta di essere parte della squadra che crede nel suo cambiamento. Che Matteo diventi una bella persona è un modo per far sì che la morte di Antonio non sia stata invano. «Quando avete deciso di iniziare questo percorso di giustizia riparativa, pensavate che avrebbe potuto avere un esito positivo?» ha chiesto Yasmine. «A dire il vero non sapevamo che cosa fosse la mediazione penale. Quello che noi abbiamo fatto è stato venirci incontro, tenderci la mano. Possiamo dire che ci è andata bene. Ci siamo capite, pur venendo da mondi diversi abbiamo gli stessi valori e avevamo bisogno di qualcuno che riuscisse a capire quello che stavamo vivendo, a vicenda» dice Irene.

«La giustizia riparativa secondo voi è sempre utile, opportuna, possibile?», ha chiesto Giulia del Liceo Rosmini di Trento. «Provare a capire il punto di vista dell'altro, cercare di trovare un modo per parlarsi è molto utile. Forse dovrebbe essere proposta in altri contesti, se può aiutare a far star bene sia gli autori di reato che le vittime. Tutte le vittime. Talvolta anche le persone detenute

e i loro familiari lo diventano», ha risposto Irene. E Claudia aggiunge: «Certo. È importante, è un modo per ridare dignità alle vittime che hanno bisogno anche di verità e agli autori di reato, perché li aiuta ad assumersi la responsabilità nei confronti della vera vittima».

È trascorsa un'ora ma le domande dei partecipanti incalzano. Un'insegnante di Bolzano dice che nella classe in cui ha raccontato di Claudia e Irene ha visto vacillare alcune certezze. «Non sappiamo quale sia



La locandina dell'incontro con alcuni studenti liceali del Trentino, all'interno del percorso "Legalità e cittadinanza" curato dall'università di Trento. Nella foto in alto, le due protagoniste della testimonianza: Claudia e Irene

l'effetto del nostro racconto», dicono le due donne verso la fine, «ma lo facciamo per cercare di aiutare altri che si trovano in situazioni come le nostre».

«Potete essere certe che la vostra testimonianza e l'intensità delle vostre emozioni ed esperienze è e sarà di sostegno anche ad altri. Siete la dimostrazione di quello che può fare l'empatia, siete delle donne special!», conclude una partecipante.

### PROSSIMO INCONTRO

I dialoghi riparativi continuano. Venerdì 30 aprile il tema sarà ancora quello delle vittime, con la partecipazione di un magistrato e un'operatrice esperta della rete Dafne di sostegno alle vittime di reato.

Il ritorno di lupi e orsi sull'arco alpino, negli ultimi anni, ha riportato al centro del lavoro di pastori e allevatori, e del dibattito, l'impiego di cani da protezione del bestiame. Nelle Alpi se ne era quasi dimenticata l'usanza e se ne parla troppo poco, affermano tecnici e pastori, preoccupati da ignoranza, pregiudizi, incomprensioni. I cani da pastore, da guardiania, o da protezione del bestiame, come dir si voglia, sono



Nelle foto: Luisa Vielmi di DifesAttiva con i cani da pastore; qui a fianco, un esempio di cartello che segnala la presenza di cani da guardiania

## Il ruolo dei cani da protezione del bestiame

# La convivenza possibile, grazie ai cani da pastore. E all'informazione

I cani da pastore, da guardiania, o da protezione del bestiame, sono considerati dagli esperti i migliori alleati della convivenza fra zootecnia e presenza dei grandi predatori

di Maddalena Di Tolla Deflorian

considerati i migliori alleati della convivenza fra zootecnia e presenza dei grandi predatori, in tutte le sedi esperte.

Cerchiamo di inquadrare la situazione. La presenza dei grandi cani da pastore non è insignificante: sono cani dal carattere indipendente, con forte attitudine al controllo del proprio territorio da intrusioni (proprio per questo sono selezionati e cresciuti) e di notevole tempra e forza.

La razza in Italia maggiormente impiegata – soprattutto sull'Appennino dove, come noto, lupi e orsi non erano mai scomparsi nei secoli – è il **canone pastore maremmano abruzzese**, in sigla PMA (importante specificare che l'unica razza e denominazione riconosciuta da Enci è proprio questa, e il semplice "maremmano" non esiste ufficialmente, mentre il "pastore Abruzzese" è riconosciuto solo dalla Regione Abruzzo come patrimonio culturale). **Cos'è allora una "linea pastorale" di cani?** Lo spiega Luisa Vielmi, naturalista, tecnica esperta di introduzione dei cani di controllo del bestiame, per l'associazione di imprenditori agricoli zootecnici DifesAttiva (impegnati a coabitare, volenti o nolenti con i predatori, insieme alle loro greggi, facendo impresa e mostrandosi sempre attivi a individuare la migliore strategia antipredatoria). *"La linea pastorale – dice Vielmi – è una linea di cani nati e cresciuti sui pascoli, messi alla prova della loro abilità e*

*delle loro caratteristiche, di cui si conoscano le attitudini operative e l'equilibrio da generazioni".*

### COME EVITARE LE PREDAZIONI

In tutti i convegni e i rapporti scientifici dedicati alla **coesistenza fra attività umane e predatori** (lupi e orsi nel caso alpino), gli esperti spiegano che **la soluzione è fare diffusamente prevenzione sia dei conflitti fra le persone che delle predazioni**. Come, per le seconde? Presenza dei pastori, ricovero notturno se serve degli armenti, impiego di cani da difesa del bestiame cresciuti in modo corretto e capaci di equilibrio verso le persone, informazione e formazione degli allevatori e di cittadini e turisti, e anche recinzioni elettrificate, mobili se serve, o recinti per il ricovero notturno in alcuni contesti. La soluzione è articolata, si compone di vari tasselli. Fra questi elementi necessari, confronto e diffusa informazione mancano pesantemente nel contesto trentino e altoatesino, come denunciano le associazioni ambientaliste e i giornalisti più attenti.

La Provincia di Trento finanzia in parte



sono altre razze adatte, ciascuna a contesti diversi).

**In questa fase sono inevitabili e prevedibili critiche, paure, imprevisti:** gli allevatori trentini non hanno esperienza e possono commettere errori di allevamento e gestione, d'altra parte cittadini e turisti sono disinformati, e del resto non c'è stato ancora tempo di riassorbire, nella società, questo elemento indispensabile all'equilibrio.

**Se si vogliono avere sul territorio insieme zootecnia, turismo diffuso, greggi, paesaggi iconografici da pascolo, predatori**

## AcI Trento

### Rispetto per la fauna selvatica

La stagione primaverile ed estiva è delicata per la fauna selvatica. Ci sono i cuccioli di varie specie, alla scoperta del bosco e in fase di crescita e poi la presenza di turisti ed escursionisti aumenta, e con essa il disturbo antropico.

Il monito è di non permettere mai al proprio cane di inseguire la fauna né di allontanarsi troppo in natura, sfuggendo al nostro controllo. Ricordiamo



poi che nelle zone di presenza di cinghiali, lupi, orsi, bestiame e cani da guardiania al pascolo, a maggior ragione, serve massimo rispetto per tutti gli abitanti di foreste, pascoli e montagne e che i rischi di una fuga del nostro cane sono di provocare spiacevoli incidenti.

#### ADOZIONE DEL MESE:

**ARTURO**, zampe e sogni prigionieri. È ancora troppo giovane per restare confinato fra cemento e sbarre. Lo portiamo in Trentino per una bella



e serietà, serve mettere in rete la conoscenza, compensare i conflitti con tavoli di confronto ma anche accettare alcune regole di comportamento.

## CONOSCERE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Come ci si deve comportare dunque quando si incontrano i "cani da pastore" (vale anche per i cani "da condotta", come i border collie o pastori del Lagorai)? Lo spiega ancora Luisa Vielmi: "Se incontrate dei cani da protezione **non dovete gridare, lanciare oggetti o attirarli con il cibo**. Il turista dovrebbe cercare di evitare di avvicinarsi al bestiame, aggirandolo. Se non è possibile (esempio: sentiero stretto), ed è presente il pastore, basta richiamare la sua attenzione. Prima di partire per un percorso è consigliabile chiedere, ad esempio, se lungo il tragitto c'è un pascolo custodito da cani da protezione e assicurarsi, se si incontrano i cartelli, di leggere attentamente i consigli. Sui cartelli molti pastori, lasciano anche il loro numero di telefono, per mostrare una sempre più aperta collaborazione. Se siete in bicicletta, **non attraversate MAI il bestiame con il mezzo**. Scendete dalla bici e, allontanandovi dal bestiame, fate un giro più largo, se siete impossibilitati dal farlo, scendete dal mezzo e camminate lentamente, ponendo la bici tra voi e i cani da protezione. Appena superato il bestiame e lasciati i cani lontani da voi, risalite sul mezzo e continuate la vostra escursione. **Se avete portato il vostro cane in escursione, ricordatevi che dovete per legge e per logica tenerlo a guinzaglio e dovete sempre controllarlo**. L'impegno di molti pastori nel crescere

adozione? Non facciamolo invecchiare in canile! Arturo è pieno di energia, esuberante e festoso, la permanenza in canile non lo ha ancora piegato: con noi è affettuoso, alla continua ricerca di contatto, invita al gioco i suoi compagni di box, cerca di movimentare le sue giornate, monotone e noiose. È una taglia media contenuta, è nato ad aprile 2017. Sta in canile da tre anni. Se volete conoscerlo, per adottarlo, chiamate 349 2302344 o scrivete a [actrento@gmail.com](mailto:actrento@gmail.com). Per aiutare Acl Trento a salvare altri animali donazioni sull'iban: Acl Odv Iban: IT62J083270325800000002044, con versamento - causale "donaz Acl Trento coop". Avvisate su [actrento@gmail.com](mailto:actrento@gmail.com), per essere ringraziati. Info su <https://www.aclodv.org/>

*i cani in modo equilibrato deve andare di pari passo con una maggiore educazione dei fruitori del territorio, la parola magica anche qui è sempre equilibrio".*

Per adesso, va detto, i cartelli informativi (utilissimi) non sono ancora diffusi in Trentino.

## CAMPAGNE D'INFORMAZIONE

Le associazioni ambientaliste e animaliste, d'altra parte, da tempo richiedono che la Provincia attui campagne di formazione e informazione per i cittadini e i visitatori occasionali. Lo ricorda Ivana Sandri, presidente di Enpa del Trentino, etologa per formazione. "A custodia e difesa delle greggi, sui nostri pascoli, se si vuole una corretta convivenza con i grandi predatori, servono, oltre ad adeguate recinzioni, ricoveri notturni e presenza del pastore, cani da difesa del bestiame di linee di sangue selezionate appositamente, con caratteristiche ben precise. Anche gli allevatori di questi cani devono essere molto attenti, sia nella scelta dei riproduttori che nella gestione dei cuccioli nelle delicate fasi dello sviluppo. Le competenze di guardiania e difesa da lupi e orsi non bastano, affinché tali cani convivano tranquillamente con i turisti e gli abitanti: infatti dovrebbero essere gestiti correttamente dai pastori e mostrarsi indifferenti alle persone."

Rispetto a quanto fatto finora dall'ente pubblico, la presidente di Enpa è critica: "Informazione e formazione degli abitanti, ma anche dei turisti, che frequentano le nostre montagne, come bikers o escursionisti, è importantissima e rappresenterebbe un arricchimento per chiunque venga a visitare il territorio, un vero e proprio valore aggiunto per l'offerta turistica trentina. Purtroppo però la Provincia in questo momento, in realtà anche in passato, su questo aspetto è piuttosto carente, nonostante le nostre continue sollecitazioni: più volte le associazioni hanno chiesto che fosse incentivata questa importante e utile conoscenza diffusa".

## Per info e approfondimenti

- Associazione di allevatori DifesAttiva <http://www.difesattiva.info/>
- Storia e caratteristiche del cane pastore maremmano abruzzese (PMA) <https://www.enci.it/libro-genealogico/razze/cane-da-pastore-maremmano-abruzzese>
- Guida buone pratiche di protezione, progetto europeo LifeWolfAlps <http://www.protezionebestiame.it/>

Credit foto: DifesAttiva

## teatro

[www.teatrodellameraviglia.it](http://www.teatrodellameraviglia.it)

## Torna la Meraviglia, nonostante tutto

In arrivo il Festival di teatro e scienza! E da subito si può vivere "Lo Spirito della Meraviglia"



Le cose belle tornano e cosa c'è di più bello di un festival che parla di... Meraviglia? Torna per la sua quinta edizione il Teatro della Meraviglia Festival, un progetto congiunto della Compagnia Arditodesio, Teatro Portland, Opera Universitaria e Università degli Studi di Trento. Il Teatro della Meraviglia Festival è un progetto che continua a crescere e che prende quest'anno una dimensione internazionale. Da questo 2021 infatti il festival è in parte supportato anche da un contributo di Europa Creativa all'interno del progetto CURIOUS (Culture as a Unique Resource to Inspire, Outreach & Understand Science - [projectcurious.eu](http://projectcurious.eu)).

Questo contributo permette al Festival di continuare a programmare spettacoli sia nazionali che esteri e produrre le originali **Augmented Lecture**, nonostante tutte le limitazioni e le incertezze del caso.

**Le date definitive del Festival sono in via di definizione**, perché al momento i teatri restano chiusi. Ma gli accordi con gli artisti e gli scienziati sono già stati stipulati e si attende solo il nullaosta normativo per annunciare le date definitive a breve: l'obiettivo è di aprire il festival prima dell'estate!

**In attesa di definire le date del festival il pubblico avrà comunque la possibilità di avvicinare i temi, conoscere i protagonisti della kermesse e respirare l'atmosfera della festa:** si è deciso per questo di dare vita ad una programmazione online intitolata "Lo Spirito della Meraviglia", momenti di approfondimento e di spettacolo ai quali sarà possibile accedere gratuitamente. (Il programma sarà costantemente aggiornato sul sito [www.teatrodellameraviglia.it](http://www.teatrodellameraviglia.it))

Tutte le informazioni si possono trovare su [www.teatrodellameraviglia.it](http://www.teatrodellameraviglia.it)

**Teatro Portland**  
Via Papiria 8 Trento  
Tel. 0461.924470  
[info@teatroportland.it](mailto:info@teatroportland.it)  
[www.teatroportland.it](http://www.teatroportland.it)



« Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito. Perché la lettura è un'immortalità all'indietro». Umberto Eco spiegava così perché la lettura



## Le testate coinvolte nell'iniziativa

Avvenire  
Corriere della Sera  
Repubblica  
Domani  
Il Fatto Quotidiano  
Il Foglio  
Il Manifesto  
Il Sole24Ore  
Il Riformista  
Internazionale  
L'Espresso  
Le Scienze  
Limes  
National Geographic  
Traveller  
I Luoghi dell'Infinito  
Mind

## COOP PER LA CULTURA

# Per i soci abbonamenti a prezzi scontati a quotidiani e periodici

Scontati (fino al 50%) per abbonamenti a più di 20 tra i più autorevoli quotidiani e periodici italiani. Un'offerta riservata ai soci, ma anche un'occasione per sostenere l'editoria del nostro Paese

allunga la vita, ma il suo ragionamento si potrebbe estendere a tutta la fruizione di cultura: dai libri ai giornali, dal teatro alla musica, dal cinema ai musei. Piaceri che arricchiscono la vita e nutrono la nostra intelligenza, danno senso alle esperienze e forma alle emozioni, ci consentono di comprendere il mondo e sognare. La cultura è un bene primario di cui stiamo soffrendo la mancanza per le restrizioni legate alla pandemia e che, per Coop, deve essere diffuso, accessibile e aperto a tutti. Nasce così l'iniziativa di Coop per la cul-

tura, che consentirà ai soci di usufruire a condizioni di favore di nuove opportunità e servizi culturali, già oggi al centro di un ricco bouquet di convenzioni nazionali e locali. Si comincia con la possibilità di abbonarsi a 20 dei più importanti e autorevoli quotidiani e periodici italiani, imprescindibili per districarsi nel flusso continuo di informazioni (e a volte di bufale) in cui siamo immersi. Per i soci saranno disponibili con sconti fino al 50%, nelle versioni cartacee o digitali. Gli abbonamenti in convenzione si potranno sottoscrivere online su [www.e-coop.it/vantaggi-e-servizi/convenzioni](http://www.e-coop.it/vantaggi-e-servizi/convenzioni). L'elenco delle testate continuerà ad arricchirsi nelle prossime settimane e sono già in dirittura d'arrivo altre convenzioni con la stampa locale, per accedere anche alle notizie del proprio territorio.

«Diffondere la cultura – sottolinea Marco Pe-

droni, presidente di Coop Italia e di Anccoop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) – è da sempre uno degli scopi della cooperazione, che deve mantenere una forte vocazione solidale e migliorare le condizioni di vita non solo materiali delle persone. L'iniziativa Coop dà ai soci l'opportunità per assicurarsi una informazione di qualità e di sostenere insieme, con la nostra forza di aggregazione degli interessi dei consumatori e di comunicazione, un settore chiave per la vita e la democrazia del paese».

La campagna continuerà anche nei prossimi mesi, quando si uniranno altre realtà come cinema, teatri e musei che da

un anno soffrono per mancanza di clienti, spettatori e fruitori, che potranno ampliare la propria platea ripartendo con convenzioni dedicate ai soci Coop. Il lancio fa leva infatti su un claim scanzonato: «Beato te, che sei socio Coop!». Ma naturalmente chi non lo è potrà diventarlo, scoprendo i valori e i vantaggi riservati ai soci non solo nella spesa quotidiana.

Le convenzioni sono appunto uno dei piatti forti della mutualità che caratterizza le Cooperative di consumatori: benefici concreti, che permettono ai soci di «mettere nel carrello» anche servizi, prodotti e prestazioni in tanti ambiti interessanti e utili della vita di tutti i giorni.

Coop per la cultura nasce anche sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno da «A casa con Coop», che ha erogato servizi di informazione, libri, intrattenimento e fitness per essere vicini agli italiani nel periodo dell'emergenza. Un «comfort kit» per le persone che erano a casa, realizzato con importanti partner e che ha raggiunto circa 200 mila persone in tutta Italia. ([consumatori.e-coop.it](http://consumatori.e-coop.it))



## Il commento di Fabris

### Che cosa significa fare buon giornalismo oggi?

«Significa ciò che ha sempre voluto dire nella storia di questa professione: dare informazioni chiare, corrette e tempestive per aiutarci a comprendere la realtà che ci circonda. Il giornalista è un mediatore affidabile tra i fatti del mondo e chi vuole conoscerli».

Adriano Fabris, professore di etica della comunicazione all'Università di Pisa, spiega così il ruolo chiave che i giornali mantengono anche ai nostri giorni.

Cartaceo e digitale, sottolinea, «sono due modi diversi di fruire dell'informazione, entrambi con lati positivi e negativi. Il cartaceo ha bisogno di più tempo per essere confezionato, arriva più tardi ma consente un maggiore

approfondimento delle cose. Il digitale permette di «stare sul pezzo», di dare notizie in tempo reale, ma non sempre è in grado di offrire le necessarie verifiche». Che cosa pensa del progetto Coop per la cultura?

«Penso che sia un modo eccellente per sostenere e diffondere la cultura attraverso vari canali. La pandemia ha costretto molti a casa e ha regalato più tempo per riflettere. È stato bene sfruttare l'occasione. Ed è ancor meglio se, partendo da qui, oggi vengono offerte nuove occasioni di lettura, di visione, d'informazione. Una comunicazione ampia e corretta, fra l'altro, è il motore della democrazia». (Rita Nannelli)

## GLI SCONTI CON CARTA IN COOPERAZIONE

# Inglese e sport sul Monte Baldo

Riservate ai soci possessori di Carta In Cooperazione, le speciali proposte per studiare l'inglese e dedicarsi allo sport, sempre a tariffa scontata



**Carta In Cooperazione**  
 Ufficio Relazioni Soci, Sait  
 tel. 0461.808641  
 ufficio.soci@sait.tn.it  
<http://www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni>

## Summer camp Monte Baldo

Nuova edizione dell'English Summer Camp dell'Hotel Bucaneve di Brentonico, **da domenica 29 agosto a domenica 5 settembre 2021, per bambine e bambini** a partire dalla terza elementare e per **ragazze e ragazzi** delle medie e della prima superiore (8-14 anni). Una settimana durante la quale i ragazzi vengono seguiti per l'intero arco della giornata da **insegnanti madrelingua**.

Il programma prevede il mattino dedicato agli aspetti didattici, con attività soprattutto **orali di lingua inglese rivolte ai piccoli gruppi** suddivisi in base al livello di conoscenza della lingua ed età; durante il **pomeriggio** e la serata invece verranno organizzate **attività musicali, teatrali e sportive**



(piscina, calcio, tennis, basket, pallavolo, tiro con l'arco e arrampicata sportiva) condotte dagli insegnanti **in lingua inglese**.

**La quota include:** la pensione completa in hotel, le attività didattiche e sportive (piscina inclusa), l'utilizzo dei materiali didattici, l'assistenza durante lo svolgimento del Camp e un'escursione con guida nel **Parco Naturale del Monte Baldo**.

Le stanze sono da due, tre o quattro letti,

**Per i figli dei soci possessori di Carta In Cooperazione:**

sconto del 10% sulla quota per la settimana, quindi 445 euro anziché 495 euro, e 425 per il secondo figlio iscritto



tutte con bagno privato in camera, televisione, phon, WiFi.

L'accoglienza dei partecipanti al Summer Camp è fissata per domenica 29 agosto, dalle 16 alle 18, all'Hotel Bucaneve.

**Per garantire la sicurezza sanitaria verranno adottate le predisposizioni e i protocolli Covid in vigore.**

**Per informazioni**

Hotel Bucaneve,  
 tel. 0464-391557  
 Whatsapp 333/6208357  
[www.hotel-bucaneve.com](http://www.hotel-bucaneve.com)  
[info@hotel-bucaneve.com](mailto:info@hotel-bucaneve.com)



## Studiare l'inglese anche a Cavalese e a Folgaria

Tante possibilità per studiare la lingua inglese, fare sport o sperimentare il teatro anche a Cavalese e a Folgaria, sempre con gli sconti riservati a soci possessori di Carta In Cooperazione.



• **CAVALESE:** settimane di studio e sport all'English Sport Camp di Cavalese. Tutte le info su: [www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni/Turismo-e-Viaggi/Sport-e-Divertimento-English-Sport-Camp](http://www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni/Turismo-e-Viaggi/Sport-e-Divertimento-English-Sport-Camp)



• **FOLGARIA:** settimane di studio, sport e teatro all'English Summer School a Folgaria. Tutte le info su: [www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni/Turismo-e-Viaggi/London-School](http://www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni/Turismo-e-Viaggi/London-School)

**Q**uella della cooperativa Manduvirà è una storia di successo di persone che, passo dopo passo, camminando insieme, hanno lottato per conquistarsi il diritto di vedere riconosciuto in modo equo il frutto del loro lavoro. Una storia importante, di riscatto, di liberazione, una “rivoluzione dolce” iniziata nel 1975 e portata avanti con tenacia da un gruppo di piccoli produttori nel cuore del Paraguay, ad Arroyos y Estero.

Negli anni '70, quando in Paraguay era al potere il dittatore Stroessner e i diritti civili venivano costantemente violati, parole come



**successo di riscatto, di liberazione**, di persone che, passo dopo passo, camminando insieme, hanno lottato per conquistarsi il diritto di vedere riconosciuto in modo equo il frutto del loro lavoro.

**Altromercato ha fortemente sostenuto questo progetto:** grazie alla campagna di raccolta fondi **Sosteniamo Manduvirà** ha contribuito a trovare i finanziamenti, inviando nel 2011

oltre 22.000 euro in Paraguay grazie al sostegno di molte Botteghe del Mondo, aziende e consumatori.

**Quella che sembrava una folle utopia, è diventata realtà nel 2014, con l'inaugurazione dello zuccherificio.** Oltre all'importantissimo traguardo dell'indipendenza, l'impianto ha permesso una forte riduzione degli alti costi di trasporto e produzione. Ora lo zucchero Picaflor è più competitivo e dà migliori condizioni di vita a **una comunità di 25.000 persone.**

**Lo zucchero bianco della cooperativa Manduvirà**

## Manduvirà: lo zucchero bianco, biologico, e libero

Dal Paraguay uno zucchero non raffinato ma naturalmente bianco, ricco di ferro e sali minerali e frutto del lavoro libero e indipendente della cooperativa di campesinos Manduvirà

di **Beatrice De Blasi**

“utopia”, “indipendenza”, “progetti per i campesinos” erano bandite.

Nei lunghi anni della durissima dittatura, solo un gruppo di utopisti poteva sognare il cambiamento: erano 39 i soci fondatori della cooperativa Manduvirà che unirono i loro pochi risparmi e nel 1975 diedero vita a Manduvirà, una cooperativa di risparmio e credito.

### IL SOGNO DELL'INDIPENDENZA

Con il ritorno della democrazia, nel 1990, i soci decisero di trasformare la cooperativa Manduvirà in **cooperativa agro-industriale** per dedicarsi alla **produzione dello zucchero di canna**, coinvolgendo anche altri piccoli produttori della zona. Si trattava di poche persone ma i sogni e gli obiettivi di quei campesinos sfruttati erano ambiziosi. In un Paese come il Paraguay in cui essere contadini equivale a fornire mera manodopera ai grandi proprietari terrieri, sottostare all'avanzata delle multinazionali e dei loro brevetti, **i soci della cooperativa Manduvirà coltivavano un'utopia: l'indipendenza.**

### LA RIVOLUZIONE DOLCE: LO ZUCCHERIFICIO DI PROPRIETÀ

“Appartenere a una cooperativa permette ai contadini di avere un sogno, di lavorare per un obiettivo” dice Andrés González Aguilera, direttore di Manduvirà. Oggi, dopo anni di sacrifici, **la cooperativa Manduvirà ha raggiunto un grande traguardo: ha costruito il proprio impianto di trasformazione, lo zuccherificio.** Per la prima volta nella storia del Paraguay i coltivatori di zucchero sono anche proprietari dell'azienda che lo trasforma.

È un intento che ha incontrato molti ostacoli sul suo cammino, i soci hanno ipotecato le proprie terre, si sono messi in gioco, hanno deciso di avere il controllo del proprio lavoro. È una “rivoluzione dolce”, una **storia di**

### LA LUNGA STRADA DELLO ZUCCHERO BIOLOGICO

Prima di arrivare allo zuccherificio, i campesinos curano tutto l'anno i campi di canna da zucchero, tagliando le foglie con il machete e pulendo il campo; infine tagliano **canna da zucchero**, la pelano e la trasportano con il loro carro di buoi su strade di terra rossa a un Centro de Acopio (centro di raccolta) dove un guinche (una specie di gru) di legno o di metallo carica i fasci sul camion. Manduvirà dispone di 40 centri di raccolta, di cui circa un terzo forniti di **guinche metallici**. I guinche metallici ed elettrici sono più sicuri e migliori rispetto a quelli tradizionali di legno e alcuni guinche metallici sono stati finanziati da **progetti di cooperazione promossi da Altromercato.**

Le mansioni di taglio e raccolta della canna,





normalmente affidate a lavoratori stagionali, sono particolarmente dure e faticose. Tutta la **filiera è controllata dai soci** della cooperativa, dalla produzione di semi, alla semina e coltivazione, al taglio e trasporto, fino alla commercializzazione ed esportazione.

**ZUCCHERO 100% BIOLOGICO, NON RAFFINATO, RICCO DI FERRO E SALI MINERALI**

Manduvira è la prima cooperativa (circa 1700 soci) che produce ed esporta zucchero biologico in Paraguay, come riporta con orgoglio il sito di Manduvira. La scelta dell'agricoltura biologica si inserisce in modo naturale in una cultura che non ha mai utilizzato prodotti chimici perché ritenuti troppo costosi e per rispetto verso l'ambiente.

Dal 2004 lo zucchero Picaflor è certificato biologico; come spiega il direttore Andrés González Aguilera "non è stata necessaria una fase di transizione al biologico; abbiamo solo dovuto imparare a compilare i registri perché **la nostra produzione era già totalmente naturale**".

Se per concimare i campi si utilizza lo sterco di bue e i residui della canna, anche nello zuccherificio – dove la canna viene tagliata, sfibrata e spremuta – il processo segue i disciplinari dell'agricoltura biologica.

La lavorazione avviene per evaporazione dell'acqua e successiva cristallizzazione senza l'ausilio di sostanze chimiche sbiancanti, come avviene normalmente con lo zucchero raffinato, decolorato con anidride solforosa.

Lo zucchero biologico Picaflor è ingrediente fondamentale di molti prodotti Altromercato come i golosi bribon e molti prodotti della linea cosmetica Natyr.

**L'IMPATTO DEL COMMERCIO EQUO NELLA COOPERATIVA**

"La collaborazione con il **commercio equo ha cambiato** la nostra organizzazione e **la vita dei produttori**", così ci racconta il presidente Luis Dario Ruiz Diaz.

**La cooperativa offre numerosi servizi tecnici** ai propri soci produttori (oggi oltre 1.700 persone): si forniscono semi organici per incentivare la coltivazione di frutta e verdure per l'autoconsumo, si prestano macchinari agricoli per la preparazione del terreno, viene pagato il costo della certificazione biologica e alcuni agronomi sono disponibili per consulenze tecniche, in particolare riguardo l'agricoltura biologica.

**L'IMPATTO SOCIALE DEL COMMERCIO EQUO**

**Sono numerosi anche i progetti sociali**, realizzati grazie al premio del commercio equo, rivolti sia ai soci che alla comunità in generale. Questi progetti sono decisi in

assemblea e comunicati con trasparenza a tutti i soci.

**Oltre ai servizi di risparmio e credito e di solidarietà, la cooperativa ha realizzato una clinica che offre un servizio medico integrale**, odontologico, ginecologico, clinico, pediatrico e numerosi servizi di prevenzione. La clinica di Manduvira è l'unico presidio medico a disposizione poiché l'ospedale funzionante più vicino si trova a 45 km da Arroyos y Esteros.

**La cooperativa offre inoltre ai figli dei soci kit scolari (zaino, quaderni, matite, uniformi) e lezioni di inglese, corsi di igiene, musica, arte e danza.**

I soci sono organizzati in numerosi **comitati** quali educazione, credito, agricoltura biologica, solidarietà, funzioni elettorali.

Manduvira promuove una forte attenzione all'ambiente, portando avanti un importante **progetto di riforestazione della zona**. Manduvira è la prima cooperativa di produttori **socia di Altromercato**.

**Ricette buone da mangiare e da pensare**

**Ricciarelli di Siena**

**Solo mandorle, zucchero e albume per questi deliziosi biscotti della tradizione pasticceria italiana**

*Ingredienti per 40-45 pezzi: 500 g di mandorle di ottima qualità\*, 350 g di zucchero di canna chiaro Manduvira bio non raffinato\*, 100 g di albume, la scorza grattugiata di un'arancia, la scorza grattugiata di un limone, circa 150 g di zucchero a velo non vanigliato*



Dopo averle immerse velocemente in acqua bollente, spellare le mandorle e tritarle con il mixer, fermandovi ogni tanto per non surriscaldarle, non importa che siano polverizzate, basta che siano piuttosto fini.

Mescolatele in una ciotola con lo zucchero Manduvira, fate una fontana e versatevi le scorze di agrumi e l'albume montato a neve, incorporandolo poco a poco, e poi lavorando l'impasto con le mani. Basterà poco per amalgamare il composto e formare un panetto basso che metterete in frigo per una notte, per permettere agli aromi di sprigionarsi al meglio. Cospargete la spianatoia di zucchero a velo, prendete il panetto dal frigo e tagliatene una fetta. Formate un salsicciotto aiutandovi con un po' di zucchero a velo tagliatene delle losanghe e formate uno per uno i ricciarelli con le mani. Quelli classici sono lunghi 5-6 cm. A voi scegliere se volete una forma più "spigolosa" e quasi romboidale, o se li preferite più arrotondati. Io, ovviamente, li ho fatti

tutti diversi ma ho fatto apposta eh! Per amore della sperimentazione, che si sappia. Via via che formate i ricciarelli passateli nello zucchero a velo ricoprendoli bene, fino ad ottenere uno strato di zucchero di un paio di millimetri. Posizionateli su una teglia rivestita di carta forno, a poca distanza l'uno dall'altro lasciate riposare per un'ora e cuocete a 190°C

per 8-10 minuti. Controllateli spesso: appena iniziano a fare le crepe in superficie, toglieteli dal forno e fateli raffreddare: non devono colorirsi.

*\* prodotti Mandacarù Onlus Altromercato di Commercio Equo e Solidale*

In Italia quasi un bambino su tre è in sovrappeso oppure obeso. Tra i paesi europei è uno dei dati peggiori, il che impone una riflessione: come mai l'Italia, "culla" della dieta mediterranea, diventa ora "culla" dell'obesità infantile?

Ciò che mangiamo è evidentemente cambiato. Si pensi al termine flexitariano, oggi abbastanza in voga: descrive la persona non vegetariana, che consuma solo saltuariamente carne e in generale poche fonti proteiche di origine animale.

**La dieta mediterranea era flexitariana: le carni rosse venivano consumate solo**

L'obesità dei bambini

## Porzioni "taglia forte" da non sottovalutare

In Italia quasi un bambino su tre è in sovrappeso, oppure obeso. I problemi dell'eccessiva disponibilità di cibo, delle porzioni sempre più grandi, dei cibi a bassa densità di nutrienti

di **Michele Sculati**, medico, specialista in scienza dell'alimentazione, dottore di ricerca in sanità pubblica



raramente, mentre le carni bianche provenivano dagli animali da cortile, solitamente utilizzate solo per il "pasto della domenica" e divise in nuclei familiari numerosi. Dunque, frequenza di consumo e porzioni erano decisamente differenti rispetto alla notevole disponibilità odierna; avere una importante disponibilità di cibo è certamente più rassicurante rispetto alla penuria, ma è una risorsa che bisogna saper gestire con saggezza.

**Le porzioni di cibo sono cambiate negli ultimi 30 anni**, quelle "super size" non raggiungono gli estremi statunitensi, tuttavia possiamo fare degli esempi concreti con la pizza, che è passata dai 210 grammi

presenti nel primo atlante ragionato di alimentazione Scotti Bassani, ai 300 grammi medi attuali, con un incremento del 45%. Oppure il primo gelato stecco ricoperto al cioccolato, il "mottarello", oggi percepito dai bambini come piccolo, perché lo stecco ricoperto attualmente più venduto è aumentato del 60%.

**Le porzioni grandi creano un nuovo concetto di normalità per il bambino**, che percepisce come "piccolo" e insoddisfacente un gelato che era vissuto come gratificante nell'Italia degli anni '50. Questo ci ricorda come il contesto storico e culturale dove

cresciamo possa condizionare il concetto di normalità di una porzione, e il relativo comportamento alimentare.

**Oltre alla quantità di cibo, anche la qualità è importante, e negli ultimi decenni si è vista moltiplicarsi l'offerta di alimenti a bassa densità di nutrienti** (ne abbiamo parlato nell'articolo sul "cibo spazzatura"). Ho suggerito di approcciarli con più attenzione che disprezzo: essi sono studiati fino all'ultimo dettaglio per essere appetitosi, ed è probabile che un bambino in sovrappeso farà fatica a regolarsi nel consumo. Essere consapevoli di questo impone riflessioni su cosa tenere stabilmente in dispensa.

**Una ultima osservazione è sul fatto che si sia portati a sottovalutare il problema dell'eccesso di peso**, pensando che poi si sistemerà con l'aumento dell'altezza, oppure che quando si vorrà si farà una dieta. Per quanto apparentemente semplice possa sembrare la terapia di sovrappeso e obesità, la medicina sta perdendo la sfida e molti di coloro che hanno messo piede nell'obesità non riescono più a tornare indietro, siano essi bambini o adulti. A questo si aggiunge che l'obesità infantile può avere conseguenze psicologiche anche dovute al cosiddetto *fat shaming* o a fenomeni di bullismo, che tutti i genitori risparmierebbero volentieri ai propri figli. (*consumatori.e-coop.it*)



### Ricette, bottiglie e libri

scrivete a:

**Cooperazione tra consumatori**  
C.P. 770 - 38100 Trento

### Crostone con asparagi pecorino e pesto

**Per 4 persone:** 4 fette di pane integrale, 4 cucchiaini di pesto, 10 asparagi, 10 pomodorino sott'olio, 40 g di pecorino semistagionato a scaglie, olio d'oliva extravergine, sale e pepe

Scaldare la padella e tostare il pane su entrambi i lati: eliminate le estremità più dure degli asparagi, pulite la padella dai residui di pane e grigliatevi gli asparagi per 10 minuti circa, rigirandoli a metà cottura; spalmate il pesto sui crostini di pane, disponetevi gli asparagi, le scaglie di pecorino e i pomodorini tagliati a filetti; regolate di sale e condite con un



filo d'olio; ultimate con auna spolverizzata di pepe appena macinato e servite subito. (*Fior fiore in Cucina*, 4/2021)

### Risotto al pomodoro con pesto

**Per 4 persone:** 320 g di riso Carnaroli, 2 scalogni, 1/2 costa di sedano, 800 g di pomodori pelati, olio d'oliva extravergine, pesto, sale e pepe

Pulite e tritate uno scalogno e il sedano, fateli appassire in un tegame con un filo d'olio, poi aggiungete i pelati, coprite e cuocete per 20 minuti; in una pentola portate a bollore circa 1 litro di acqua;

Profumo di basilico

## Un tocco di verde brillante

Basta un cucchiaino di pesto genovese: il suo profumo, il suo gusto unico donano subito ad ogni piatto un sapore fresco e tutto nuovo



in un tegame fate appassire l'altra scalogno tritato con un filo d'olio, aggiungete il riso e tostatelo per 2 minuti, mescolando; versate qualche mestolo d'acqua bollente e il sugo di pomodoro, mescolando bene; fate cuocere e fuoco medio per 15 minuti, aggiungendo man mano altra acqua; spegnete il fuoco e mantecate il risotto con 4 cucchiaini di pesto, copritelo e lasciatelo riposare per 2 minuti, impiattate e decorate con qualche goccia di pesto. (Fior fiore in Cucina, 4/2021)

### Nachos con uovo e pesto genovese

**Per 4 persone:** 250 g di farina di mais precotta, 250 g d'acqua, olio d'oliva extravergine,



4 uova, burro, 70 g di grana stagionato, 100 g ricotta salata o feta, 4 cucchiaini panna acida, pesto, sale

Per i nachos (triangoli al mais) mescolate in un recipiente la farina con il sale, aggiungete pian piano l'acqua tiepida e lavate il composto finché risulterà omogeneo e compatto; coprite con della pellicola e lasciate riposare mezz'ora; formate 10 palline e con un mattarello stendetele tra due fogli di carta da forno in modo da ottenere altrettante sfoglie sottili e rotonde; tagliate ciascun disco in 4 spicchi e frigeteli in padella con olio oppure cuoceteli in forno a 200°C per 15 minuti. Sciogliete una noce di burro in una padella antiaderente e cuocetevi le uova a occhio di bue; disponete in ciascun piatto qualche nachos e un uovo; cospargete con i formaggi a scaglie, completate con il pesto e accompagnate con la panna acida (per la panna acida: panna, yogurt e succo di limone). (Fior fiore in Cucina, 4/2021)

### Torta salata con pesto, patate e piselli

**Per 8 persone:** 1 rotolo pasta brisè, 700 g di patate, 200 g di piselli, 150 g di stracchino, 100 g di pesto genovese fior fiore, 2 cucchiaini di pangrattato

Scottate i piselli in acqua bollente salata per 1 minuto, scolateli e passateli sotto acqua fredda corrente per bloccare la cottura. Sbucciate le patate, tagliatele a tocchetti e cuocetele in acqua salata fino a quando saranno tenere; scolatele e mettetele in una ciotola; unite i piselli e il pesto e mescolate. Srotolate la pasta brisè e trasferitela in uno stampo da crostata da 22-24 cm di diametro; bucherellate il fondo con una forchetta e unite parte delle verdure con il pesto, aggiungete lo stracchino, alternandolo con il ripieno restante; spolverizzate con il pangrattato; cuocete in forno a 180°C per circa 40 minuti o fino a doratura; servite la torta



tiepida o a temperatura ambiente. (Fior fiore in Cucina, 3/2021)

### Lasagna di pane carasau, pomodori, mozzarella e pesto

**Per 4 persone:** 250 g di fogli di pane carasau fior fiore, 200 ml di salsa di pomodoro, 4 pomodori costolati maturi, 200 g di mozzarella per pizza, 30 g di Grana Padano Dop Riserva Oltre 20 mesi fior fiore, 150 g di pesto genovese fior fiore, 20 g di pinoli Origine, olio d'oliva extravergine, basilico

Tagliate i pomodori a fettine sottili; tritate grossolanamente la mozzarella e asciugatela su carta; spezzettate il pane carasau e



immergete i pezzi per qualche secondo in una terrina riempita d'acqua; scolateli e adagiateli su carta; cospargete con la salsa di pomodoro il fondo di una pirofila, poi formate uno strato con i fogli di carasau inumiditi; coprite con fettine di pomodoro, distribuitevi sopra la mozzarella tritata e delle gocce di pesto; fate un altro strato con il pane carasau e procedete allo stesso modo, formando altri due strati; terminate con la salsa di pomodoro rimasta, la mozzarella, il Grana Padano e i pinoli; cuocete in forno a 180°C per 15-20 minuti; completate con il basilico. (Fior fiore in Cucina, 6/2020)

Fibre per la salute

## Conosci l'inulina?

Si trova soprattutto nella fibra di carciofo e di cicoria: l'inulina aiuta l'intestino nel suo funzionamento, riduce l'assorbimento del colesterolo e dei trigliceridi e i livelli di glicemia, aumenta le difese immunitarie e aiuta a dimagrire

**A**iuta a dimagrire, sostituisce i grassi a zero calorie e aumenta le difese immunitarie: una pozione magica? No, sono tre proprietà dell'inulina. A catena lunga, quella che **mantiene le sue caratteristiche anche con la cottura e le lunghe lavorazioni.**

L'esperta nutrizionista Chiara Manzi sottolinea i benefici che si ottengono consumando la fibra di cicoria o del carciofo.

“Nel nostro intestino, questo straordinario elemento riesce ad aumentare la **densità di Bifidobatteri e Lattobacilli**, diminuendo la carica

di batteri nocivi, favorendo l'assorbimento delle sostanze nutritive, il funzionamento regolare dell'intestino e combattendo lo sviluppo di patologie intestinali”.

“Inoltre l'inulina a catena lunga **riduce l'assorbimento del colesterolo e dei trigliceridi e i livelli di glicemia**”.

E tutto ciò ha conseguenze assai positive sul nostro sistema immunitario. Oltre che nella cicoria (e quindi nei radicchi) e nel carciofo, l'inulina è presente anche nelle cipolle, nello scalogno, nell'aglio, negli asparagi, nel topinambur, nelle banane. (*Fiorfiore In Cucina*, 4/2021)



# LIBERTY GROSS

## FORNITURE ALBERGHIERE

TRENTO - Via Innsbruck, 2

tel. 0461 808862 / 808863

libertygross@sait.tn.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

9:00 - 17:30

fornitore ufficiale di:





**F**ra gli ortaggi spontanei di primavera ce n'è uno, oggi poco sfruttato, molto apprezzato dai contadini fin dai tempi lontani: è il cipollaccio (*Muscari comosum*), chiamato anche giacinto dal pennacchio o delle vigne nelle zone settentrionali del nostro Paese, mentre nel Centro-Sud è più noto col nome di **lampascione**. Considerato una vera prelibatezza, il **bulbo** di questa Liliacea è venduto a caro prezzo come un prodotto di alta qualità (naturalmente selvatico, benché oggi venga anche coltivato). Il cipollaccio è diffuso in tutti i Paesi del bacino mediterraneo. In Italia ha sempre rappresentato un alimento importante per le popolazioni rurali, in quanto capace di sfa-



#### La ricetta

### Cipollacci olio e aceto

**Ingredienti:** 500 g di cipollacci, aceto di vino bianco, olio, sale grosso

Pulire bene i cipollacci e levare gli strati superficiali dei bulbi. Versare in una pentola 2 litri d'acqua; quando inizia a bollire, salare l'acqua, immergervi i cipollacci e farli bollire per 20 minuti; cottura ultimata, farli raffreddare in acqua fresca e togliere gli strati superficiali che si sono staccati durante la cottura. Scolare e condire con olio e aceto.

marle nei periodi di aratura, spuntando proprio quando altri ortaggi non sono disponibili. Non per nulla questa bulbosa è stata dichiarata, nel 1998, "prodotto agroalimentare tradizionale". È un ortaggio ricco di fibre, utile per tenere sotto controllo il peso; aiuta inoltre la digestione e pare contribuisca a prevenire la pressione alta e l'ipercolesterolemia, e a ridurre il grasso corporeo.

Da noi è frequente nei vigneti, nei campi incolti e tra i cespugli fino a 1.200 metri d'altitudine. Il nome scientifico del cipollaccio deriva dall'arabo "muscarimi", nome di una specie appartenente a questo genere, recante fiori dall'odore di muschio.

#### Il lampascione

## Prelibato cipollaccio!

Spunta in primavera una pianta spontanea molto amata dai buongustai: è il lampascione, noto anche come cipollaccio. Dolciastro e insieme amaro, aiuta la digestione e combatte il grasso

di Iris Fontanari

La pianta, dallo stelo alto fino a 6 dm, è munita di un bulbo globoso, dal sapore di cipolla dolciastra e insieme amara, costituito di varie tuniche esterne rosso-ramate, internamente rosacee e con consistenza molle, che rende un po' difficoltosa la sua raccolta. I fiori compaiono da aprile a giugno e si presentano come infiorescenze a racemo, allungate e rade, terminanti con un pennacchio di fiori sterili pedunculati e violacei, mentre i fiori basali, fertili, hanno un perigonio a forma di piccolissimo orcio di colore violaceo tendente all'olivastro. Le foglie sono molto lunghe, lineari e scanalate.

Molto simili al *Muscari comosum* sono il *M. racemosum*, abbastanza frequente nei nostri campi e nei vigneti, e il *M. botryoides*, dai racemi fitti e ovoidali, composti da piccoli fiori penduli, di colore variabile dall'azzurro intenso ad un azzurro più chiaro.

Queste specie di *Muscari* hanno una fioritura straordinaria, molto ornamentale: si usano per ornare vialetti, aiuole, terrazzi o balconi di casa. Un tempo i bambini usavano questi fiori per tingere di azzurro le uova pasquali.

**Per evitare confusioni con il colchico, che è velenoso ed ha un bulbo simile ma di colore bianco** (mentre i fiori sono diversi e del tutto inconfondibili!), si consi-

glierlo quando è in piena fioritura oppure di coltivarlo nell'orto; si semina in autunno in semenzaio e poi si trapianta dopo la comparsa delle prime foglie, interrandolo ad una profondità di almeno 10 cm per evitarne il congelamento. Lo si può coltivare anche in vaso (di terracotta, profondo e con almeno 30 cm di diametro), annaffiando moderatamente e piantando al massimo tre bulbi per vaso. Data la difficoltà di reperire i semi in commercio, si consiglia di raccogliarli in natura, verso la fine di giugno, valendosi comunque dell'aiuto di un "esperto" per evitare di fare... scelte sbagliate!



#### IN CUCINA

Fin dai tempi dell'antica Roma il cipollaccio era molto usato, in particolare durante i matrimoni per le sue conclamate (?) proprietà afrodisiache; ciò viene evidenziato anche dal celebre gastronomo Apicio, nel suo trattato *De re coquinaria* ("L'arte culinaria"), nel quale il cipollaccio svolgeva un ruolo importante per la creazione di piatti molto elaborati. Egli suggeriva di cuocerlo in acqua bollente, friggerlo e poi condirlo con timo, menta, pepe, origano, miele, aceto e vino di datteri.

Anche nel Medioevo questo bulbo ha rappresentato uno degli alimenti più ricercati dagli abitanti delle zone rurali, che lo coglievano quando andavano alla ricerca di verdure selvatiche e lo consumavano crudo o cotto, come si fa tuttora con la comune cipolla. Oggi il cipollaccio viene usato crudo nelle insalate, o cotto per ripieni, sughi e zuppe, e sono pure un contorno ideale per le carni arrosto. Nel sud d'Italia il cipollaccio viene conservato sott'olio o sott'aceto, ma si può cucinarlo pure in diversi altri modi, previa scottatura o dopo averlo lasciato in ammollo per attenuarne l'amaro. Per i contadini il modo migliore per gustarlo è cuocerlo sotto la brace.

**SocioSi**  
Raccolta  
Punti

valida nei negozi aderenti

# USA I PUNTI

**DAL 22 APRILE  
AL 5 MAGGIO 2021**



**Yogurt senza lattosio Bella Vita**  
Latteria Merano  
assortito 2 x 125 g  
3,16 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**50 PUNTI** e **0,29 €**

ANZICHÈ 1,10 €

**Margarina Vallè Naturalmente**  
250 g  
4,76 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**70 PUNTI** e **0,49 €**

ANZICHÈ 1,50 €

**Prosciutto cotto**  
alta qualità  
a fette 70 g  
18,43 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**80 PUNTI** e **0,49 €**

ANZICHÈ 1,90 €

**Fagioli bianchi Spagna**  
Coop  
380 g - sgocciolato 230 g  
1,70 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**20 PUNTI** e **0,19 €**

ANZICHÈ 0,59 €

**Preparato per Gulasch Bauer**  
busta 50 g  
17,00 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**50 PUNTI** e **0,35 €**

ANZICHÈ 1,20 €

**Biscotti Petit Coop**  
500 g  
2,38 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**70 PUNTI** e **0,49 €**

ANZICHÈ 1,60 €

**Birra Premium Forst**  
bottiglia 660 ml  
1,29 € al litro



**SOLO PER I SOCI**

**40 PUNTI** e **0,45 €**

ANZICHÈ 1,05 €

**ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!**

Il numero dei prodotti presente in negozio può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa.

\* Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

**SocioSi**  
Raccolta  
Punti

valida nei negozi aderenti

# USA I PUNTI

**DAL 6 AL 19  
MAGGIO 2021**



**Latte di capra UHT intero  
Latte Trento**  
500 ml  
2,98 € al litro



**SOLO PER I SOCI**

**80  
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,99 €

**Preparato per Panna Cotta  
Cameo**  
con caramellato 97 g al kg 12,27  
con frutti di bosco 107 g al kg 11,12



**SOLO PER I SOCI**

**60  
PUNTI e 0,59 €**

ANZICHÈ 1,50 €

**Caffè Hag**  
classico - espresso 225 g  
8,40 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**100  
PUNTI e 0,89 €**

ANZICHÈ 2,85 €

**Ragù di carne  
Le conserve della Nonna**  
190 g  
6,26 € al kg



**SOLO PER I SOCI**

**60  
PUNTI e 0,59 €**

ANZICHÈ 1,99 €

**Bevanda  
Yoga Tasky**  
assortita 200 ml  
2,75 € al litro



**SOLO PER I SOCI**

**30  
PUNTI e 0,25 €**

ANZICHÈ 0,72 €

**Vino da tavola  
Tavernello**  
rosso - bianco - rosato  
1 litro  
1,39 € al litro



**SOLO PER I SOCI**

**70  
PUNTI e 0,69 €**

ANZICHÈ 1,69 €

**ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!**

Il numero dei prodotti presente in negozio può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentino con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa.

\* Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

# MISSIONE RISPARMIO

PRENOTA I GERANI PRESSO LA TUA  
**FAMIGLIA COOPERATIVA**

**PRENOTAZIONE E CONSEGNA**

fino al 31 maggio 2021

## GERANIO EDERA

Fiore semplice di colore rosso,  
lilla, rosa e bianco a fioritura precoce.

Vaso cm 10 - Colli da 15 pezzi

## GERANIO ZONALE

Fiore doppio di colore rosso,  
lilla, rosa e bianco a fioritura precoce.

Vaso cm 10 - Colli da 15 pezzi



**15 GERANI**

(VASO 10 CM) AL PZ. € 0,98

**A SOLI €14,70**

*Promozione valida esclusivamente per l'acquisto di colli interi (15 vasi)*

# MISSIONE RISPARMIO

## IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 16 MAGGIO 2021

CONSEGNA DAL 14 AL 19 GIUGNO 2021

**coop**  
Trentino

FAMIGLIA  
COOPERATIVA

**coop**  
SUPERSTORE

**nr. 226** ASCIUGACAPELLI POWER PRO IONIC CV 5622 ROWENTA

- Asciugacapelli 2200W
- 6 combinazioni velocità/temperatura
- Funzione ionica, l'emissione di ioni negativi riduce l'elettricità statica e il crespo, per capelli morbidi e facili da gestire
- Elevate prestazioni, emissione di aria con alta potenza per un'asciugatura efficace
- Tasto aria fredda 30°C per fissare la piega
- Concentratore e diffusore

PREZZO € 32,90  
OFFERTA € 24,90

PREZZO SOCI € 21,90 **SCONTO 33%**



**nr. 227** PIASTRA SLEEK FINISH 230 BABYLISS



- Piastra lisciante digitale con piastre rivestite in Tourmaline-ceramiche
- Temperatura massima di 230°C per un liscio perfetto
- 3 Temperature 180°C, 200°C, 230°C
- Riscaldamento rapido
- Auto-spegnimento di sicurezza
- Cavo girevole 2 m

PREZZO € 39,90  
OFFERTA € 28,90

PREZZO SOCI € 25,90 **SCONTO 35%**

**nr. 228** DISPOSITIVO PER LA PULIZIA DEI PORI FC 41 BEURER

- Pulizia dei pori in profondità grazie alla tecnologia del vuoto
- Contrasta le impurità della pelle e contribuisce all'aspetto sano della pelle del viso
- Display LCD per la visualizzazione dello stato di carica della batteria e del livello di intensità
- 5 livelli di intensità
- 3 accessori intercambiabili di diverse dimensioni
- Adatto a tutti i tipi di pelle
- Inclusi filtri di ricambio
- Funzionamento con batteria al litio ricaricabile
- Misure cm 16,9x4,3x4,3

PREZZO € 29,90  
OFFERTA € 22,90

PREZZO SOCI € 19,90 **SCONTO 33%**



**nr. 229** SPECCHIO COSMETICO BS55 BEURER

- 2 superfici a specchio ruotabili: normale/ingrandimento 7x
- Con luce a LED regolabile
- Disinserimento automatico dopo 15 min.
- Ø cm 13,5x31,5 H
- Cromatura di alta qualità
- Include 4 batterie AAA da 1,5 V

PREZZO € 48,90  
OFFERTA € 36,90

PREZZO SOCI € 32,90 **SCONTO 32%**



**nr. 230** EPILATORE PURE SKIN PRO BEURER

- Apparecchio compatto per epilazione dai risultati duraturi
- Tecnologia innovativa a luce pulsata (IPL, Intense Pulsed Light) disattiva i follicoli dei peli in profondità nella pelle ostacolando così la ricrescita
- Perfetto per il trattamento delle parti piccole del corpo
- Fino al 50% di peli in meno già dopo 3 / 4 trattamenti
- 3 livelli di potenza
- Bastano circa 20 min. per un trattamento completo del corpo
- Non adatto a pelli scure e peli particolarmente chiari/bianchi
- Alimentazione da rete elettrica

PREZZO € 153,90  
OFFERTA € 99,90

PREZZO SOCI € 89,90 **SCONTO 40%**



# MISSIONE RISPARMIO

## IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

### ENTRO IL 16 MAGGIO 2021

### CONSEGNA DAL 14 AL 19 GIUGNO 2021

**coop**  
Trentino

FAMIGLIA  
COOPERATIVA

**coop**  
SUPERSTORE

#### PIROFILE HAPPINESS TOGNANA

- Pirofila in stoneware con manici



nr. **214** CM 26X15X5 H  
GIALLO

nr. **216** CM 26X15X5 H  
TURCHESE

PREZZO € ~~12,90~~  
OFFERTA € ~~9,90~~  
PREZZO SOCI € **7,90**  
SCONTO **38%**

nr. **215** CM 35X20X6 H  
GIALLO

nr. **217** CM 35X20X6 H  
TURCHESE

PREZZO € ~~24,90~~  
OFFERTA € ~~16,90~~  
PREZZO SOCI € **14,90**  
SCONTO **40%**

nr. **220** SET ALLEGRA AETERNUM



Set composto da moka e bottiglia termica

- Moka 3 tazze in alluminio pressofuso, manico e pomolo in bakelite
- Non adatto all'induzione
- Bottiglia termica con doppia parete in acciaio, mantenimento della temperatura: caldo per 12 ore; freddo per 24 ore; 500 ml

PREZZO € ~~24,90~~  
OFFERTA € ~~19,90~~  
PREZZO SOCI € **17,90**  
SCONTO **28%**

nr. **218** PENTOLA A PRESSIONE DIVINA AETERNUM  
7 L



- Corpo e maniglie in acciaio inox 18/10
- Fondo thermo radiant in triplo alluminio adatto a tutti i piani di cottura compreso induzione
- Valvola di esercizio
- Valvola di sicurezza
- 7 litri

PREZZO € ~~44,90~~  
OFFERTA € ~~39,90~~  
PREZZO SOCI € **35,90**  
SCONTO **20%**

nr. **219** SET 2 PADELLE  
NATURAE PEDRINI

- Set 2 padelle Ø cm 24 + cm 28
- Adatto anche ai piani ad induzione
- Per cotture sane senza aggiunta di grassi
- Manico effetto legno
- Pfoa e Nichel free



PREZZO € ~~29,90~~  
OFFERTA € ~~25,90~~  
PREZZO SOCI € **22,90**  
SCONTO **23%**

**nr. 225** **ESTRATTORE DI SUCCO G20072 G3FERRARI**

- Potenza 150 W, motore DC potente e silenzioso
- Velocità di rotazione 55 giri/minuto
- Filtro in metallo con microtrama
- Sistema mescolante e beccuccio con tappo per succhi densi e ben miscelati
- Fino al 30% di succo in più rispetto alle centrifughe tradizionali
- Blocco di sicurezza
- Accessori: Bicchiere per succo, bicchiere per scarti, spazzolino
- Ricettario incluso
- Misure cm 24x16,5x45 H



PREZZO € 99,90  
OFFERTA € 76,90

PREZZO SOCI € 68,90 **SCONTO 30%**

**nr. 221** **FORNO A MICROONDE CON COTTURA COMBINATA FM 04 GIRMI**

- Potenza in ingresso: 1150W
- Capacità: 20 Lt
- Potenza microonde: 700W
- Potenza grill: 800W
- 3 modalità di cottura: microonde, grill, combinata
- Funzione scongelamento
- Timer 30 min. con segnale acustico
- Lampada interna
- Accessori: griglia, piatto in vetro Ø 24,5 cm, anello con ruote
- Dimensioni cm 45,5x25,5x35
- Colore nero



PREZZO € 134,90  
OFFERTA € 89,90  
PREZZO SOCI € 79,90

**SCONTO 40%**

**nr. 224** **TOSTAPANE TP 20 GIRMI**

- Potenza: 820-980W
- Ampie fessure per la cottura di toast farciti
- Espulsione automatica delle fette
- Timer con 6 livelli di cottura
- 3 Funzioni: scongelamento, riscaldamento, cottura
- Spegnimento automatico
- 2 Pinze in acciaio INOX
- Vassoio raccogli briciole estraibile
- Dimensioni cm: 26,3x17,5x18,5
- Colore bianco



PREZZO € 37,90  
OFFERTA € 29,90

PREZZO SOCI € 26,90

**SCONTO 29%**

**nr. 222** **FRIGGITRICE AD ARIA FG 94 GIRMI**

- Potenza: 1400 W
- Capacità del cestello 3,5 litri (fino a 800g)
- Contenitore con pratica maniglia
- Contenitore e cestello antiaderenti
- Temperatura regolabile (80° - 200°C)
- Timer 60 minuti
- Piedini antiscivolo
- Dimensioni cm 25,5x35x30,5
- Colore bianco



PREZZO € 89,90  
OFFERTA € 76,90

PREZZO SOCI € 68,90

**SCONTO 23%**

**nr. 223** **TRITATUTTO TR 15 GIRMI**

- Potenza: 500 W
- Funzionamento PULSE
- Grande capacità 500 ml
- Lame in acciaio
- Contenitore infrangibile in Tritan
- Bicchiere completamente smontabile per facile pulizia
- Doppia sicurezza: nella base del bicchiere e negli incastrati del coperchio
- Piedini antiscivolo
- Dimensioni cm 14x13x24,5 H
- Colore bianco



PREZZO € 45,90  
OFFERTA € 31,90

PREZZO SOCI € 27,90

**SCONTO 39%**

**nr. 232** **IDROPULTRICE FURY 110 1500 W LAVOR**

- Idropulitrice ad acqua fredda 110 bar max, 330 l/h, 1500 watt
- Pistola con attacco rapido, lancia
- Tubo alta pressione 3 metri
- Serbatoio detergente esterno



PREZZO € 74,90  
OFFERTA € 66,90

PREZZO SOCI € 59,90

**SCONTO 20%**

**nr. 231** **IDROPULTRICE DIGIT 150 2100 W LAVOR**

- Idropulitrice con sistema DIGIT
- Idropulitrice ad acqua fredda 150 bar max, 480 l/h, 2100 watt
- Pistola con attacco rapido
- Tubo alta pressione 8 metri
- Lancia con attacco rapido, ugello veriojet, ugello turbo, ugello ECO, lavapatio L.28
- Sistema schiuma alta pressione



PREZZO € 197,90  
OFFERTA € 177,90

PREZZO SOCI € 159,90

**SCONTO 19%**

# MISSIONE RISPARMIO

## IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

### ENTRO IL 16 MAGGIO 2021

### CONSEGNA DAL 14 AL 19 GIUGNO 2021

coop  
Trentino

FAMIGLIA  
COOPERATIVA

coop  
SUPERSTORE

#### nr. 208 PALESTRA PRIME ATTIVITÀ LITTLE TIKES



Grazie alle sue dimensioni compatte, può essere allestito anche in casa.

- Oblò per arrampicarsi, strisciare e divertirsi a sbirciare!
- Palestra sicura per ore di divertimento
- Facile da montare senza bisogno di attrezzi
- Età dai 18 mesi
- Misure: cm 77x130x76H

PREZZO € 109,90  
OFFERTA € 94,90  
PREZZO SOCI € 84,90 **SCONTO 22%**

#### nr. 209 MOTO CAVALCABILE ROSSA



I bambini potranno sentirsi veri motociclisti!

- Incoraggia il bambino a usare i piedi per spingersi in avanti
- Facile da montare senza bisogno di attrezzi
- Età dai 24 mesi
- Portata max 25 kg
- Misure: cm 71x27x50H
- Peso 3 kg
- Colore rosso

PREZZO € 34,90  
OFFERTA € 27,90  
PREZZO SOCI € 24,90 **SCONTO 28%**

#### nr. 210 TRATTORE A PEDALI ROSSO/NERO



Agricoltori in erba! Robusto trattore con 4 ruote fuoristrada, con sedile regolabile e pedali antiscivolo.

- Facile da montare senza bisogno di attrezzi
- Età dai 36 mesi
- Portata max 25 kg
- Misure: cm 83x45x53 H
- Peso 6,6 kg
- Colore rosso/nero

PREZZO € 59,90  
OFFERTA € 44,90  
PREZZO SOCI € 39,90 **SCONTO 33%**

#### nr. 211 SEGGIOLONE/TAVOLINO IN LEGNO CHERRY 2 IN 1

- Seggiolone in legno adatto per bambini dai 6 mesi ai 3 anni circa (max 15 kg), convertibile in sedia + tavolino adatto per bambini fino ai 6 anni (max 30 kg)
- Cresce con il bambino ed il seggiolone è dotato di cintura di sicurezza a 3 punti e vassoio rimovibile
- Sistema di blocco per il fissaggio in posizione seggiolone
- Misure: cm 49x49x84,2H

PREZZO € 74,90  
OFFERTA € 61,90  
PREZZO SOCI € 54,90 **SCONTO 26%**



#### nr. 212 BARRIERA LETTO 150 CM GREY

- Adatta a materassi di lunghezza max cm 200
- Semplice da installare con blocco automatico in posizione verticale
- Misura: cm 150

PREZZO € 39,90  
OFFERTA € 27,90  
PREZZO SOCI € 24,90 **SCONTO 37%**



#### nr. 213 VASINO MULTIFUNZIONE 3 IN 1

- Cresce con il bambino e non occupa troppo spazio in bagno
- Vasino, riduttore e pedana tutto in uno
- Vaschetta del vasino rimovibile e facile da pulire
- Adatto dai 18 mesi
- Misure: cm 31x20x36 H

PREZZO € 29,90  
OFFERTA € 22,90  
PREZZO SOCI € 19,90 **SCONTO 33%**



**LINEA COORDINATA DISNEY CALEFFI**



**TRAPUNTINO**

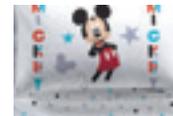
- Tessuto: 100% puro cotone
- Imbottitura 80 g/mq
- Misure 1 piazza cm 165x265

PREZZO € ~~65,90~~  
 OFFERTA € ~~47,90~~  
**PREZZO SOCI € 42,90**

**SCONTO 34%**



nr. **196** FROZEN SOGNI



nr. **197** MICKEY STELLE

**COMPLETO LETTO**

- Tessuto: 100% puro cotone
- Misure 1 piazza: lenzuolo sopra cm 155x280, lenzuolo sotto con angoli cm 90x200, federa cm 50x80

PREZZO € ~~39,90~~  
 OFFERTA € ~~28,90~~  
**PREZZO SOCI € 25,90**

**SCONTO 35%**



nr. **198** FROZEN SOGNI



nr. **199** MICKEY STELLE

**COMPLETO LETTO CALEFFI**



- Tessuto: 100% puro cotone
- Misure 1 piazza: lenzuolo sopra cm 160x280; lenzuolo sotto con angoli cm 90x200; federa cm 50x80
- 2 piazze: lenzuolo sopra cm 240x280; lenzuolo sotto con angoli cm 180x200; 2 federe cm 50x80



GEOMETRICO GIL BLU

1 PIAZZA

nr. **200**

2 PIAZZE

nr. **201**



GEOMETRICO GIL GRIGIO

nr. **202**

nr. **203**



PUNTINATO NEVADA NATURALE

nr. **204**

nr. **205**



PUNTINATO NEVADA GRIGIO

nr. **206**

nr. **207**

PREZZO € ~~29,90~~  
 OFFERTA € ~~22,90~~  
**PREZZO SOCI € 19,90**

**SCONTO 33%**

PREZZO € ~~49,90~~  
 OFFERTA € ~~36,90~~  
**PREZZO SOCI € 32,90**

**SCONTO 34%**

Offerta valida nei punti vendita Coop Trentino, Famiglia Cooperativa e Coop Superstore che espongono la locandina dell'iniziativa, dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici o modifiche alle leggi fiscali. Le foto sono solo rappresentative dei prodotti. Il cliente può esercitare il diritto di recesso entro giorni 10 dalla data di sottoscrizione della nota d'ordine, tramite semplice restituzione del bene presso il punto vendita dove è stato effettuato l'acquisto.

# et·ka

## L'OFFERTA LUCE E GAS

economica  
ecologica  
solidale



OFFERTA RISERVATA AI SOCI  
DELLE FAMIGLIE COOPERATIVE  
E DELLE CASSE RURALI TRENTINE

OFFERTA LUCE E GAS DI



GARANTITA DAL GRUPPO DI ACQUISTO COOPERATIVO TRENTINO



Aderisci anche tu [WWW.ETIKAENERGIA.IT](http://WWW.ETIKAENERGIA.IT)



# MISSIONE RISPARMIO

## OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

**DALL'1 AL 31 MAGGIO  
LE OFFERTE DEL MESE**

### TRENTO

Via Centro Direzionale  
Trento Sud, 11-12  
tel 0461 - 362600

**coop**  
SUPERSTORE

#### CONFETTURE E NETTARI FRUTTI DI PACE

I prodotti Frutti di Pace sono il risultato del lavoro di oltre 500 famiglie di soci della Cooperativa Insieme, nata nel 2003 nella zona di Bratunac e Srebrenica, al confine tra Bosnia Erzegovina e Serbia, come riscatto sociale al conflitto che ha colpito la popolazione negli anni Novanta. Sono prodotti buoni, sani, e soprattutto pieni di valori. Per conoscere meglio i Frutti della Pace: [www.coop-insieme.com](http://www.coop-insieme.com)



#### NETTARE

500 ml  
vari gusti  
4,60 € al litro

PREZZO € ~~3,88~~  
OFFERTA € **2,30** **SCONTO 40%**

#### CONFETTURE EXTRA

340 g  
misto bosco, lamponi, more  
5,15 € al kg

PREZZO € ~~2,70~~  
OFFERTA € **1,75** **SCONTO 35%**

#### CONFETTURE EXTRA BIO

340 g  
mirtillo selvatico nero, mirtillo selvatico rosso,  
bacche di sambuco selvatico  
6,76 € al kg

PREZZO € ~~3,55~~  
OFFERTA € **2,30** **SCONTO 35%**

#### PARMIGIANO REGGIANO DOP

stagionatura oltre 36 mesi  
al kg

PREZZO € ~~24,90~~  
OFFERTA € **13,90** **SCONTO 44%**  
ALLA CASSA

 IL PARMIGIANO REGGIANO  
È NATURALMENTE  
PRIVO DI LATTOSIO\*

 100% NATURALE  
SENZA ADDITIVI  
E CONSERVANTI

 FONTE DI  
CALCIO E  
FOSFORO



**PARMIGIANO REGGIANO**  
OLTRE  
**36**  
MESI  
-EVOLUTO-

**PARMIGIANO  
REGGIANO**

\*Il Parmigiano Reggiano è naturalmente privo di lattosio: l'assenza di lattosio è conseguenza naturale del tipico processo di ottenimento del Parmigiano Reggiano. Contiene galattosio in quantità inferiore a 0,01 g/100 g

Quello vero è uno solo.

#### VINO BIOLOGICO PLACIDO RIZZOTTO BIANCO TERRE SICILIANE IGT CENTOPASSI

750 ml

PREZZO € ~~3,49~~  
4,65 € al litro



È dedicato a Placido Rizzotto, sindacalista corleonese che ha dato la vita per la liberazione della propria terra dall'oppressione mafiosa, e al piccolo pastore Giuseppe Letizia, ucciso perché involontario testimone dell'omicidio di Placido.

- Colore: giallo paglierino
- Profumo: fiori di campo, ginestra e zagara
- Aroma: fresco e intenso
- Vitigni: Catarratto, Grillo e altri
- Gradazione alcolica: 13%

Inquadra con  
il telefonino  
e entra in  
Centopassi



# COLLEZIONA I PREMI RE-GENERATION

OTTIMI PER LA TUA CUCINA,  
BUONISSIMI PER IL PIANETA

In esclusiva per  
**coop**

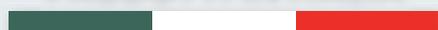


**RE-GENERATION**

**Berndes**

**guzzini** *Mirabello*

PRODOTTI IN ITALIA



**Fino al 16 giugno**

- 1 bollino ogni 15€ di spesa
- 1 bollino ogni 5€ di prodotti Vivi Verde

**coop**  
Trentino

**FAMIGLIA  
COOPERATIVA**   
